

Anno 2 - Numero 24 - MySpace Generation - Prezzo € 0,00 - [www.underground.it](http://www.underground.it)

# Undergr@und Magazine



Numero Speciale:

# MySpace generation

Numero  
Speciale

24

Alex Blue - Atome Primitif - Bleeding Eyes - Deborah  
Di Nauta - Dj Aniceto - L'Invasione degli Omini Verdi -  
Klinefelter - My Own Rush - Annalisa Pompeo - Tasso Alcolico

**A**

## Andergr@und Mag@zine a place for friends



Anche quest'anno, come lo scorso anno, Andergr@und non vi abbandona! Nonostante il numero vero e proprio torni solo a fine settembre, per ingannare l'attesa abbiamo pensato di preparare per voi un numero speciale veramente interessante. E' assodato che internet, e in particolare myspace, giocano oggi come oggi un ruolo fondamentale per quanto riguarda la diffusione e la distribuzione della musica. Se da un lato è innegabile, come lamentano diversi artisti affermati e soprattutto le case discografiche, che Emule e tutti i vari programmi di file sharing stanno danneg-

giando profondamente il mercato, per quanto riguarda la vendita tradizionale dei dischi nei negozi, è altrettanto vero che siti come myspace facilitano non poco le cose, sia ai giovani artisti che agli ascoltatori. Possiamo tranquillamente dire che l'avvento di myspace ha portato più libertà nel mondo della musica. Libertà all'artista di proporre il proprio "prodotto" ad un pubblico che potenzialmente è il più vasto possibile, e libertà dell'ascoltatore di scegliere con la propria testa da un catalogo vastissimo cosa ascoltare, senza più dipendere da quello che radio e tv decidono di proporci, e quindi libertà di conoscere nuove realtà con le quali altrimenti non sarebbe mai entrato in contatto. Senza scordarsi la libertà di mettersi direttamente in contatto con l'artista, parlare di musica, scambiare opinioni e impressioni direttamente con quelli che la musica li fanno. Certo, ai grandi artisti con contratti multimilionari (che pure hanno la loro pagina su myspace), sicuramente l'avvento di myspace non avrà cambiato la vita, ma ai giovani musicisti che cercano di fare in modo che la loro arte arrivi ad un numero maggiore possibile di persone, sicuramente ha portato un enorme vantaggio.

**Flashki**  
Il luogo del buonumore  
[www.flashki.it](http://www.flashki.it)

SPECIALE MSG

02

E come potevamo parlare di questo fenomeno senza sentire cosa ne pensano loro, i diretti interessati, i musicisti. Ci siamo messi al computer e abbiamo cercato un gruppo di giovani artisti, con esperienze e background molto differenti tra loro, ma tutti meritevoli e dotati di grandissimo talento, e abbiamo fatto loro qualche domanda per imparare a conoscere innanzitutto loro e la loro musica, e poi per capire cosa ne pensano di myspace, di internet e di come tutto questo ha influito sul modo di fare musica. A questo punto non ci resta che lasciarvi alla lettura di questo numero con un consiglio: approfondite la loro conoscenza; visitate le loro pagine su myspace e ascoltate la loro musica. Chissà che non possiate trovare tra loro proprio quello che cercavate, e a cui i mezzi tradizionali magari non danno il giusto spazio.

Buona lettura e al prossimo mese!

**Andergr@und**  
Magazine  
**STAFF**

**Andergr@und**  
Magazine

Anno 2 - numero 24

**Direttore generale**  
Roberto Virgilio

**Responsabile musica**  
Mr Bugs!  
[andergrundmusica@email.it](mailto:andergrundmusica@email.it)

**Responsabile spettacoli**  
Dj HnF  
[andergrundspettacolo@email.it](mailto:andergrundspettacolo@email.it)

**Responsabile rubriche**  
sir3n3tta  
[andergrundlettere@email.it](mailto:andergrundlettere@email.it)

**Redazione:**  
Chef Mene  
Valeriano

**Si ringraziano per  
l'estrema disponibilità:**

Alex Blue  
Atome Primitif  
Bleeding Eyes  
Deborah Di Nauta  
Dj Aniceto  
L'Invasione degli Omini Verdi  
Klinefelter  
My Own Rush  
Annalisa Pompeo  
Tasso Alcolico

**Web editor**  
Valeriano

**Redazione**  
[redazione@anderground.it](mailto:redazione@anderground.it)

Manoscritti, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto.

03

SPECIALE MSG

EDITORIALE

# myspace generation



**ALEX BLUE**  
PAG. 10

**ATOME PRIMITIF**  
PAG. 14



**BLEEDING EYES**  
PAG. 18

**DEBORAH DI NAUTA**  
PAG. 22



**DJ ANIGETO**  
PAG. 26

**L'INVASIONE DEGLI OMINI VERDI**  
PAG. 30



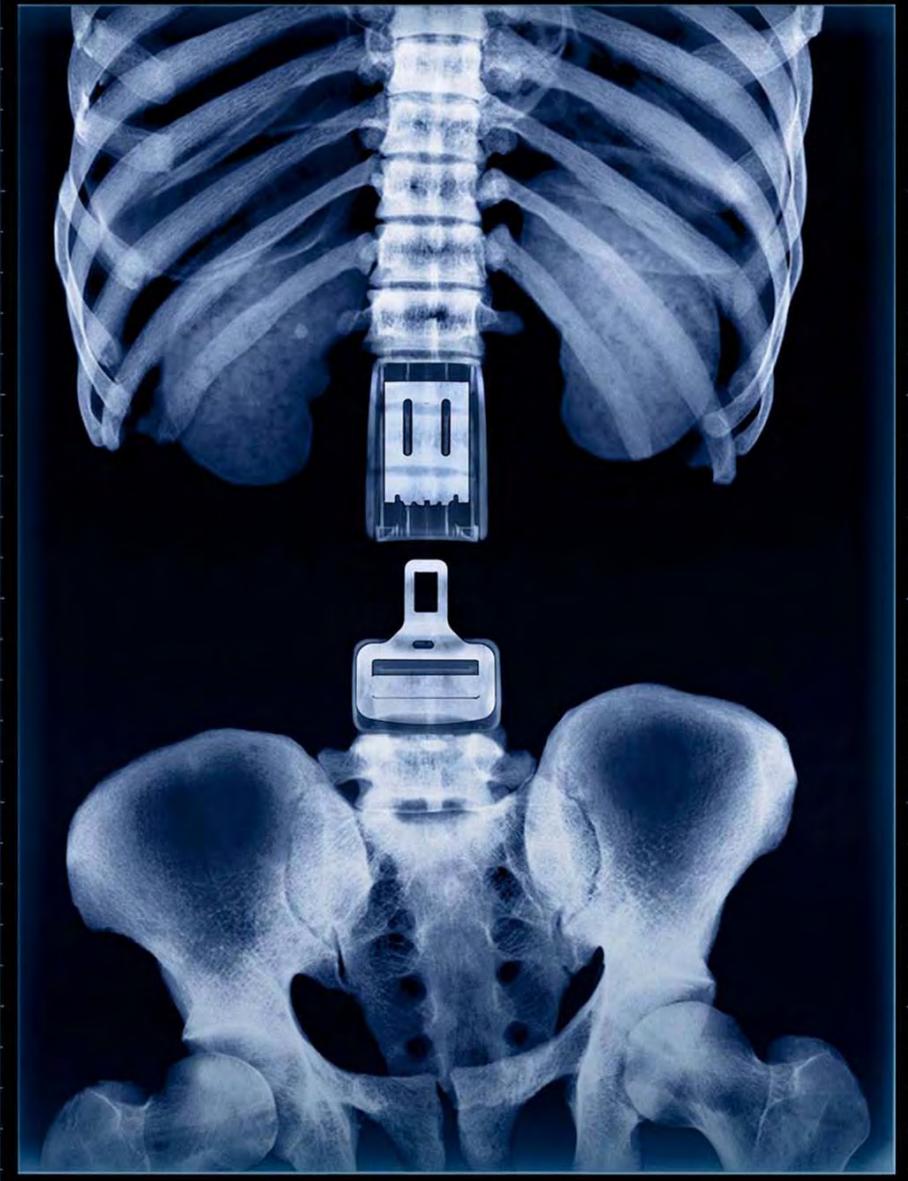
**KLINEFELTER**  
PAG. 36

**MY OWN RUSH**  
PAG. 40



**ANNALISA POMPEO**  
PAG. 44

**TASSO ALCOLICO**  
PAG. 48



0.80#0.6+0.30#1.0#200.4  
2.4#817#1.0\*1.0 AP  
CC.00

One click could change your future. Belt up.



**A****myspace generation**

...e un bel giorno  
è arrivato

# TOM



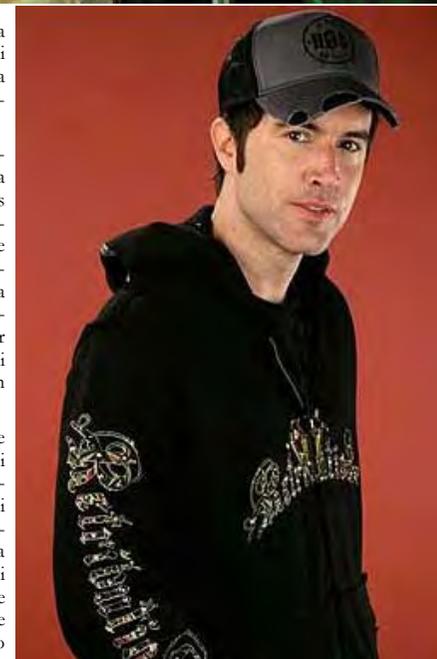
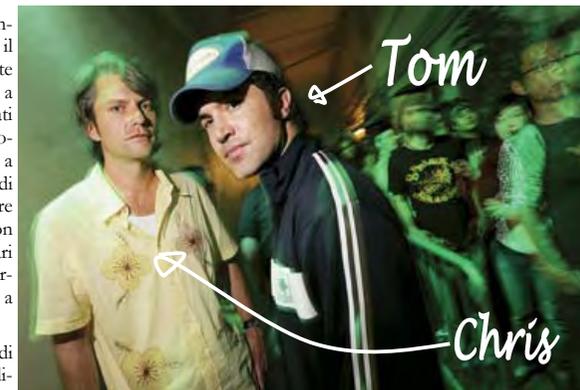
Si sa che in moltissimi casi, specialmente quando si ha che fare con tutto ciò che riguarda il mondo del web, l'idea più semplice molte volte risulta essere quella vincente. Basta pensare a siti come Google, YouTube o Facebook, nati da pensate semplicissime, e che nel giro di pochi mesi hanno accresciuto le loro visite fino a piazzarsi nella classifica dei siti più cliccati di tutto il web. Per la gioia dei loro quasi sempre giovanissimi creatori, che in pochi anni, con l'idea giusta e con pochissime spese, magari sono passati dall'essere semplici studenti universitari appassionati di computer e tecnologia, a diventare ricchi imprenditori multimilionari.

E naturalmente non ci siamo dimenticati di Myspace, anzi, è proprio a Myspace che è dedicato l'intero numero di Andergr@und di questo mese, e a tutte le conseguenze che la nascita di questo sito ha portato in particolar modo nel mondo della musica: nel modo di proporre la propria musica, nel modo di diffondere la propria musica e nel modo di fruire musica, in maniera più diretta e consapevole. Insomma, una vera e propria rivoluzione!

Ma fermiamoci un secondo e procediamo con ordine. A chi appartiene la mente geniale che è stata in grado di partorire un'idea tanto vincente? In realtà i padri di Myspace sono due: tali Chris DeWolfe, laureato all'University of Southern California's Marshall School of Business e Tom Anderson, all'epoca studente della University of California, Berkeley e dell'University of California, Los Angeles, e attualmente amministratore delegato della società. A dire il vero il vero volto di Myspace, quello che ci mette la faccia è solo il secondo dei due, Tom. Magari il nome li per li non vi dice niente, ma in realtà è proprio lui, Tom, l'amico di tutti, il vostro primo amico, quello che vi dà il benvenuto non appena entrate a far parte della grande famiglia di Myspace.

Come dicevamo prima l'idea che sta alla base di questo enorme colosso di internet in realtà è molto semplice, oserei dire quasi banale: offrire a tutti coloro che si iscrivono in maniera totalmente gratuita una propria pagina web personale che permetta di farsi conoscere, nella quale sono elencati i propri gusti in fatto di musica, film, libri, luoghi, sesso, persone e quant'altro possa servire a definire il carattere di un individuo, caricare le proprie foto e i propri video, cercarsi nuovi amici, lasciare commenti sulle pagine altrui, scambiarsi messaggi e via dicendo. Insomma, una vera e propria comunità virtuale, o più precisamente una rete sociale o social network.

La nascita di Myspace va fatta risalire al 1998, circa dieci anni fa. La versione attuale di MySpace è stata lanciata nel novembre 2003. Era parzialmente proprietà della InterMix Media, che è stata acquisita nel luglio 2005 per 580 milioni di dollari dalla News Corporation di Rupert Murdoch, l'attuale proprietario. I server sono a Santa Monica, California, e a New York, e dietro Myspace vi lavora solamente un piccolo gruppo di programmatori. Oggi è il sesto sito più popolare al mondo, il quarto tra quelli in lingua inglese e il terzo negli Stati Uniti secondo Alexa. Attualmente gli utenti registrati nel mondo sono all'incirca 150 milioni, anche se il numero va costantemente rivisto dato che i nuovi iscritti sono oltre 100 mila ogni giorno.



A

myspace generation

Myspace Italia, la sezione di Myspace dedicata al nostro paese, è molto più recente: è partita in versione beta il 15 dicembre 2006, mentre è stata lanciata ufficialmente solo nel maggio del 2007. L'avvenimento è stato festeggiato con una grande festa a Milano, culminata con un concerto a cui hanno partecipato tra gli altri Afterhours e Linea 77. «Abbiamo deciso di lanciarlo in Italia perché gli italiani ce lo richiedevano» ha dichiarato Jamie Kantrowitz, Senior Vice President of Marketing and Content per Myspace.com in Europa. «Milioni di italiani sono già connessi su Myspace. Abbiamo oltre 70.000 gruppi musicali sul sito, centinaia di opinion leader, migliaia di video. Un dato incredibile se si pensa che il fenomeno del social networking è ancora agli albori in Italia e che stiamo ufficialmente lanciando oggi». E in effetti il tasso di crescita di Myspace in Italia è sbalorditivo: 4500 nuovi profili Myspace al giorno, uno ogni 5 secondi. Il tempo medio che un utente italiano trascorre su Myspace è 64 minuti al giorno, a fronte dei 39 minuti degli utenti USA.

Basta poco per entrare nel mondo di Myspace. Ci si iscrive ed il gioco è fatto. Si configura la propria home page, la si personalizza, si inseriscono le foto, i video, il proprio blog in cui esprimere pensieri, e quant'altro vi piaccia. I numerosi filtri consentono di evitarne l'uso fraudolento. Insomma, Myspace è un luogo sicuro. E, soprattutto, gratuito e configurabile senza conoscere alcun linguaggio di programmazione. Questi sono i suoi principali punti di forza.

La parte del leone all'interno di Myspace la fa sicura-

mente la musica. Tra i fruitori più importanti di Myspace infatti ci sono senza dubbio un sacco di musicisti e di band, ed è forse questa una delle pieghe più interessanti che ha preso la trovata geniale di Tom e Chris, e che ha causato le conseguenze che vogliamo più importanti anche all'esterno della rete.

Attraverso Myspace qualsiasi cantautore o gruppo può farsi conoscere, mettere in ascolto a disposizione di tutti gli utenti i propri brani, comunicare alla cerchia dei loro amici tutte le novità che riguardano il gruppo, pubblicare e aggiornare in tempo reale tutte le date del proprio tour, crearsi nuovi fan... Insomma, una gran bella vetrina. Prima dell'avvento di Myspace i giovani cantanti e i gruppi emergenti avevano la possibilità di farsi conoscere principalmente attraverso l'attività live e il passaparola; ora questo vale lo stesso, ma c'è anche una grossa opportunità in più per loro!

E i musicisti dimostrano di apprezzare parecchio. Lo dimostra il fatto che nel mondo almeno 1 milione sono gli utenti musicisti che hanno la loro pagina personale. In Italia il numero di gruppi musicali iscritti a Myspace Italia è superiore a 70000.

Leggenda vuole che grazie a questo spazio su internet, numerosi musicisti tra cui gli Arctic Monkeys, i Cansei de Ser Sexy, Mika e Lili Allen, solo per citare alcuni esempi, siano diventati famosi in tutto il mondo ancora prima di mettere effettivamente sul mercato i loro dischi. Proprio grazie alla popolarità raccolta grazie alla loro pagina su Myspace.

The screenshot shows the Myspace.com website in Spanish. At the top, there's a navigation bar with 'Ayuda | Registrarse' and 'myspace.com Latinoamérica'. Below that is a search bar with 'Genere' and 'Buscar' buttons. A message reads: '¡Bienvenidos! MySpace Latinoamérica aún está en fase de desarrollo (BETA). ¿Tienes comentarios o sugerencias? Haz clic aquí.' Below the message are several menu items: Inicio, Explorar, Buscar, Invitar, Correo, Blogs, Favoritos, Fotos, Grupos, Eventos, MySpaceTV, Música. A section titled '¡No te pierdas estos vídeos!' features four video thumbnails: 'Tatuaje Sangriento', 'Beyond The Rave #5 III', 'Ojos Saltados', and 'Implosión!'. Below this are links for 'Ayuda nueva!', 'Música', 'Foros', 'Aplicaciones', 'Editor de Perfil nueva!', 'MySpaceIM', 'Secret Shows nueva!', 'Blogs', 'MySpaceTV nueva!', 'Buscar Amigos', and 'Eventos'. There are two 'myspaceim' download buttons. A 'Iniciar sesión' section contains fields for 'Correo electrónico:' and 'Contraseña:', a 'Recordar mis datos' checkbox, and 'INICIAR SESIÓN' and '¿HAS OLVIDADO TU CONTRASEÑA?' buttons. At the bottom, there's a section 'Encuentra a tus amigos en MySpace' with a checkmark and text: 'Comprueba tus contactos de Gmail, Yahoo!, Hotmail y AOL y encuéntralos en MySpace!'.



A Mika, ormai nota popstar 23enne proveniente da Beirut, per esempio, sono bastate solo quattro settimane per diventare una star. Uno dei quotidiani più autorevoli in assoluto, l'Independent, lo sbatte in prima pagina due settimane prima dell'uscita dell'album e la Bbc basandosi solo su una canzone sentenzia, "è nato un nuovo Freddie Mercury". Il cantautore si è fatto da solo e il disco se l'è praticamente fatto in casa (la copertina e le animazioni del sito sono opera di suo fratello). Prima che il singolo Grace Kelly fosse pubblicato, l'8 gennaio scorso, il suo link su Myspace aveva avuto un milione di contatti e 30 mila "amici" avevano partecipato al suo blog. Mika, insomma, era una realtà dello show business ancor prima che i discografici ci mettessero sopra il cappello. In breve Grace Kelly è diventato il brano più scaricato da Internet. Ma sarebbe stata la stessa la sua storia se prima di trovare un'etichetta non avesse ottenuto la grande popolarità grazie a Myspace. Permettetemi di avere qualche dubbio a riguardo.

Anche in Italia ultimamente Myspace inizia a influenzare il mercato. Se non fosse stato per i numeri pazzeschi di contatti registrati sui vari youtube e Myspace infatti, probabilmente la EMI non si sarebbe mai decisa a lanciare i dARI, che da vero e proprio fenomeno musicale underground si sono trasformati nei nuovi idoli delle teenagers, capaci di riempire le piazze e le arene di tutta Italia.

Stesso discorso dicasi per i Lost, quattro ragazzi dall'età media di 18 anni, che con il loro pop punk scala-classifiche piuttosto orecchiabile hanno raggiunto un enorme successo su Myspace e questo li ha portati nel giro di pochi mesi a firmare il loro primo contratto con la Carosello Records.

Capita poi altre volte che musicisti piuttosto famosi e ap-

prezzati nel loro paese d'origine vengano ritenuti non adeguati a proporre la loro musica su mercati esteri, o ancora troppo acerbi. Così può capitare di sentir parlare di loro sulla stampa o sui siti esteri, ed essere spinti dalla curiosità a voler approfondire la loro conoscenza. Così la soluzione più semplice è approdare sulla loro pagina di Myspace, e quando l'interesse si dimostra molto forte il più delle volte capita che dopo qualche settimana le radio comincino a trasmettere la loro musica anche fuori dai confini del loro paese. E' quello che per esempio è successo ai The Fray qualche mese fa, ed è quello che recentemente è capitato al giovane cantautore statunitense Jason Mraz. Ora la sua "I'm Yours" è una delle canzoni più gettonate dell'estate; in molti pensano che si tratti del suo primo singolo in assoluto mentre in realtà la sua carriera musicale negli Stati Uniti è iniziata già parecchi anni fa.

Insomma, che altro aggiungere a quello che è già stato detto su questo preziosissimo strumento che permette alla musica di diffondersi nel modo più ampio possibile?

Noi per ora ci fermiamo qui, ma per approfondire l'argomento abbiamo deciso di interpellare loro, i diretti interessati. Ci siamo messi su internet alla ricerca di un bel gruppo di validissimi musicisti con una pagina su Myspace, e abbiamo selezionato dieci artisti, con background ed esperienze molto diverse alle spalle; artisti molto diversi tra loro, ma tutti capacissimi e dotati di enorme talento. Gli abbiamo chiesto di parlare di loro, della loro musica, delle loro esperienze e dell'apporto che internet ha saputo dare alla loro carriera. Quindi ora vi lasciamo in loro compagnia e vi invitiamo a visitare le loro pagine su Myspace per conoscerli meglio e soprattutto per ascoltare la loro musica!

# Alex Blue

myspace generation

**Nome** Alessandro  
**Cognome** Limonta  
**Età** 29 anni  
**Genere** Pop-rock  
**Provenienza** Gallarate (Varese)

**Precedenti** Nel 2003 ho partecipato al festival di S. Marino e l'anno dopo al TIM tour a Civitavecchia. L'anno scorso ho partecipato con la mia band a "primo su mille", un concorso di Brescia nel quale sono arrivato in finale.

Durante tutto questo tempo ho girato i più importanti locali della zona con la mia band facendo cover.



Firma del Titolare

Alex Blue

Impronta del dito indice sinistro



IL SINDACO



## Profilo myspace

Il mio nome è Alessandro Limonta sono un cantautore di 28 anni e scrivo canzoni praticamente da sempre. Ho imparato a suonare la chitarra all'età di 14 anni e ho formato la mia prima band circa un anno dopo come cantante chitarrista. Dopo molti anni da autodidatta ho deciso di andare a scuola di chitarra elettrica al c.p.m. di Milano, nel frattempo le mie canzoni diventavano sempre più qualcosa che assomigliasse a musica vera, così nel 2003 ho partecipato al festival di S. Marino e l'anno dopo al tim tour a Civitavecchia. L'anno scorso ho partecipato con la mia band a "primo su mille" un concorso di Brescia nel quale sono arrivato in finale. Durante tutto questo tempo ho girato i più importanti locali della zona con la mia band facendo cover.



**Come è nata e come si è evoluta la tua passione per la musica?**

Mi piace pensare che la mia passione per la musica sia nata nel mio stesso preciso istante, in realtà si è concretizzata sui banchi di scuola un po' per caso forse per la voglia di evadere forse per una successione naturale delle cose, spesso mi chiedo cosa avrei fatto se non avessi fatto quella scuola e se non avessi incontrato quelle persone con cui ho iniziato ma mi rispondo sempre che sarebbe finita nello stesso modo e cioè che avrei fatto il cantante in ogni caso.

**C'è qualche artista o qualche gruppo che è stato particolarmente importante per te, sia come persona che come musicista?**

I miei idoli adolescenziali erano Jim Morrison e Kurt Cobain e anche se non mi somigliano molto penso che mi abbiano trasmesso attraverso i loro dischi qualcosa difficile da spiegare forse proprio quella passione di cui si parlava prima.

**Presentati ad un pubblico che ancora non ti conosce. Cosa suoni, che genere di musica suoni, dove suoni, eventuali lavori pubblicati e non, eventuali tappe importanti della tua carriera musicale.**

Ah giusto scusate... mi chiamo Alessandro Limonta (Alexblue) abito e suono nella provincia di Varese ed è sempre molto difficile darmi un genere musicale o etichettarmi in una categoria anche perché non penso mai a un genere quando scrivo ma cerco di fare una bella canzone basta.. Posso dirvi che mi ispiro alle atmosfere malinconiche inglesi anche se non mi limito a quelle. Scrivo pezzi miei fin da quando mi hanno regalato la mia prima chitarra classica, quel regalo che si fa un po' a tutti i ragazzini così senza pensare senza sapere che la chitarra è magica e ha dentro di sé tutta la forza della musica e quando la appoggi a te diventa

parte di te. Da allora la chitarra non l'ho più abbandonata, l'ho studiata al CPM di Milano 4 anni ma ho scoperto che la preferivo prima, così ho smesso e ho cominciato a concentrare le mie energie in un altro senso e cioè a scrivere sempre di più e sempre con maggior impegno. Ho fatto qualche festival più o meno importante ma non voglio annoiarvi.

**C'è un momento in particolare del tuo percorso che è stato importante per te, o un ricordo a cui sei particolarmente legato?**

C'è un episodio a cui sono molto legato, si tratta di un concorso il "S.Remo rock" di molti anni fa avevo circa 18 anni... lo ricordo con piacere non per l'esito particolarmente positivo ma perché è lì che ho capito che fare il cantante era la cosa che realmente volevo. Il concorso si teneva a Cunettone di Salò e noi eravamo in cinque (tra cui mio fratello) con gli strumenti e senza macchina decidemmo comunque di andare con i mezzi e devo dire che l'andata filò via piuttosto liscia, il viaggio fu stancante ma divertente ed emozionante.

Suonammo un pezzo nostro anche discretamente bene vista l'età, arrivammo terzi e non passammo ma il bello doveva ancora arrivare... era notte e i pochi soldi li avevamo spesi credendo che al locale il bere fosse incluso, i mezzi erano finiti e noi eravamo sempre cinque e sempre con i nostri strumenti che sembravano pesare sempre di più. Ci dissero che a Salò il pullman per la stazione sarebbe passato intorno alle sei di mattina così cominciammo a camminare e camminare per ore giù per una discesa infinita sostenendoci e scambiandoci gli strumenti dai più leggeri ai più pesanti come se quei pochi grammi di differenza rappresentassero un lusso. Arrivammo a Salò non molto prima dell'autobus insieme ai pendolari... fu l'esperienza più faticosa della mia vita ma che non dimenticherò mai per quello che rappresentò per me.



A

myspace generation



**Come nasce la tua musica? Ti occupi tu di tutto, di cosa parli nei tuoi pezzi, come nasce l'idea e come la sviluppi?**

La mia musica nasce con estrema naturalezza di solito da un chitarra e voce che poi porto in studio di registrazione e sviluppo con il mio produttore artistico (Giovanni Prolo); è da anni che lavoro con lui e non cambierei mai metodo di lavoro.

**Immagino che per un musicista la dimensione live e il contatto col pubblico siano fondamentali. Com'è la situazione in Italia basandoti sulla tua esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?**

La dimensione live è decisamente un lato importantissimo di questo lavoro e io adoro il contatto con il pubblico. La situazione quanto meno del nord Italia la conosco mio malgrado bene perché ho una band con cui faccio cover, i "Craash", per guadagnare qualcosa e perché mi diverte molto. E' un periodo decisamente difficile un po' per tutti e chi ci rimette di solito in questi casi sono la musica e i musicisti l'arte in genere insomma. I locali soffrono e le agenzie di spettacolo non prendono in considerazione nuove proposte affidandosi alle solite band che suonano da una vita così non hai la possibilità di cresce-

re. Le poche date bisogna sudarsela e spesso si è costretti a suonare sottopagati. E' una gran brutta situazione.

**Parliamo di etichette. Hai un contratto, sei in cerca, meglio l'autoproduzione, che lascia maggior libertà all'artista..? Si usa ancora dare la caccia al discografico per lasciargli il demo o pensi che oggi come oggi strumenti come MySpace, che consentono di arrivare direttamente al pubblico, siano mezzi più veloci ed efficaci?**

Non ho un contratto discografico, lo sto cercando e non mi posso definire "autoprodotta" visto che i pezzi che trovate sul mio Myspace (<http://www.myspace.com/alexblueray>) sono dei provini, li stessi che presento alle case discografiche quindi non si può parlare di autoproduzione... preferisco investire i miei soldi il mio tempo alla ricerca di pezzi sempre più interessanti che mi potrebbe servire a firmare un contratto discografico appunto. Come parlare male di Myspace??? Infondo è lo strumento grazie al quale ho conosciuto la vostra rivista (approfitto per ringraziarvi con tutto il cuore) e dove conosco di giorno in giorno musicisti nuovi. E' un gran bel biglietto da visita anche se non sostituisce la "caccia al produttore" per ora almeno, lo scopriremo solo digitando.

**Visto che parliamo di MySpace allarghiamo il discorso alla tecnologia in generale. Molti additano internet come la bomba che farà saltare in aria il mercato discografico tradizionale. Tu ti sei fatta un'idea a riguardo? Sono più i vantaggi o gli svantaggi?**

Mi piacerebbe molto avere la soluzione al problema... Piuttosto anche a voi vero? Credo che vietare di scaricare la musica ovvero eliminando programmi come emule o LimeWire non risolve il problema anche perché basterebbe scambiarcela con msn o qualsiasi programma del genere. Sicuramente non si può nemmeno continuare così... non saprei davvero... bisognerebbe chiedere a Bill Gates

**Quali sono le principali difficoltà che un giovane cantautore che cerca di fare in modo che la sua musica possa arrivare ad un numero sempre maggiore di persone incontra?**

Sono moltissime metterei per prime quelle economiche: fare musica costa molto, poi ci sono i problemi degli spazi come ho detto prima suonare "live" non è facile nemmeno per chi fa cover figuriamoci per chi fa pezzi inediti. Esistono i concorsi ma guarda caso non funzionano mai, la storia insegna che i più grandi cantanti hanno partecipato ma non

sono stati scelti anche a concorsi prestigiosi, ah giusto! torno appunto da Castrocaro...

**Hai cominciato a suonare quando avevi 14 anni. Ora ne hai 28. I sogni e i progetti di quasi 15 anni fa si sono avverati? Le aspettative che avevi riguardo al mondo della musica hanno poi trovato riscontri concreti o ti sei scontrato con una realtà diversa da quella che ti eri immaginato quando hai cominciato a suonare?**

No non si sono ancora avverati, però posso dire che la mia voglia di fare musica è quella di prima la mia passione è identica anche perché non lo decido io ma è lei che mi comanda, e anche se la realtà è ovviamente sempre diversa da come te la aspetti ci vuole ben altro per scoraggiarmi.

**Aspettative, sogni nel cassetto e progetti per il futuro?**

Trovare un'etichetta discografica che crede in me, ora mi sento pronto lo giuro!

**Speriamo che questo tuo sogno si possa realizzare presto. Ti abbiamo sentito suonare dal vivo e non possiamo fare altro che fare il tifo per te. Grazie ancora per la tua disponibilità e naturalmente in bocca al lupo per tutto!**



 [myspace.com / alexblueray](http://myspace.com/alexblueray)

# A ATOME PRIMITIF

myspace generation

**Nome Gruppo** Atome Primitif

**Nato a** Roma

**Nel** Marzo 2007

**Genere** Elettronico

**Età Media Componenti** 23 anni

**Componenti**

Azzurra (voce)

Clelia (chitarra, elettronica)

Giacomo (basso)

Mickey (synth, pc)

Claudio (batteria)

**Precedenti** live @ mtv

**Segni Particolari** atomici e primitivi...



Firma del Titolare

*Atome Primitif*

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO



## Profilo myspace

Accomunate dalla passione per il trip-hop, le strade di Azzurra, Clelia, Giacomo, Mickey e Claudio si incrociano nel marzo 2007 tra le mura della scuola di musica Saint Louis di Roma. Da quel momento hanno inizio collaborazioni legate alla realizzazione di cover, fino ad arrivare alla minuscola stanza in cui nascono le prime creazioni inedite degli Atome Primitif. Nella costruzione dei brani le idee sono originate da loop, da riff minimali o molto spesso da semplici rumori per sfociare infine in una melodia che lega i vari frammenti sonori, muovendosi attraverso emozioni sprigionate dalle ritmiche contrastanti. BUON ASCOLTO...!



Come e quando si è formato il gruppo? Come vi siete incontrati, quando è maturata la decisione di suonare insieme, si tratta della prima esperienza in una band o avevate altre esperienze alle spalle?

Atome Primitif nasce sulle ceneri del gruppo Blue Lines, con repertorio cover trip-hop nel 2007.

Ci siamo incontrati in una scuola di musica romana e avevamo alle spalle altre esperienze musicali molto diverse tra loro.

C'è uno o più gruppi che sono stati importanti per la vostra crescita musicale e ai quali vi sentite più vicini come modo di suonare? Avete più o meno gli stessi punti di riferimento oppure avete influenze completamente diverse? E nel caso, come riescono a conciliarsi?

Bjork, Massive Attack, Portishead, Radiohead, Tool, Nine Inch Nails sono alcuni dei gruppi che ci accomunano e che hanno plasmato la nostra sensibilità musicale. Per il resto abbiamo tutti un background molto diverso e questo fa in modo che la nostra musica sia eterogenea. Infatti non sappiamo come facciamo a conciliarci...

Presentatevi ad un pubblico che ancora non vi conosce. Cosa, che genere di musica suonate, dove suona-

te, eventuali lavori pubblicati e non, eventuali tappe importanti della vostra carriera musicale

Abbiamo un repertorio influenzato da molti stili musicali accomunati dall'utilizzo massiccio dell'elettronica. I nostri brani originali spaziano dal rock a sonorità più jazz, dalle ballad alla dance.

Abbiamo suonato finora nei migliori palchi della capitale tra cui il circolo degli artisti, terme di caracalla, traffic, jailbreak e recentemente abbiamo registrato un live per mtv. Attualmente stiamo preparando il materiale per l'uscita di un album completo che dia l'idea della nostra direzione musicale e della nostra personalità.

C'è un momento in particolare della vostra carriera che è stato importante per voi o un ricordo a cui siete particolarmente legati?

Siamo molto legati alla nostra prima esperienza live come Atome Primitif perché per tutti noi era la prima volta che ci esprimevamo attraverso brani originali ed è sempre difficile perché non conosciamo preventivamente la reazione del pubblico che nel nostro caso è stata molto calda e partecipe. Per noi sono stati molto importanti anche i palchi del circolo degli artisti e delle terme di caracalla per via del pubblico numerosissimo e dell'importanza del condividere lo stesso palco con artisti di fama mondiale.

A

myspace generation



Come lavorate sui vostri pezzi? Come nasce un'idea e come la sviluppate? Come vi dividete il lavoro tra di voi? E' sempre facile suonare in una band? Immagino che non sarete sempre d'accordo su tutto...

I pezzi nascono da un'idea di partenza che può essere un riff, un suono, un'atmosfera, un'immagine che viene lavorata, decontestualizzata, elaborata. Non c'è uno schema fisso ma il processo creativo è determinato dalla totale spontaneità nell'esprimersi, svincolandosi dai soliti canoni.

Per nostra fortuna abbiamo un forte feeling musicale e ognuno contribuisce allo sviluppo dell'idea finale secondo il proprio sentire che si accorda a quello degli altri. Suonare insieme significa anche rapportarsi umanamente e confrontarsi ed è ovvio che 5 teste non possano essere sempre all'unisono ma cerchiamo sempre di trovare una soluzione che soddisfi tutti.

Immagino che per un gruppo la dimensione live e il contatto col pubblico siano fondamentali. Com'è la situazione in Italia basandovi sulla vostra esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?

Questo è uno degli argomenti su cui tutti e 5 abbiamo le idee chiare. In Italia la situazione è apocalittica: oltre a non fornire



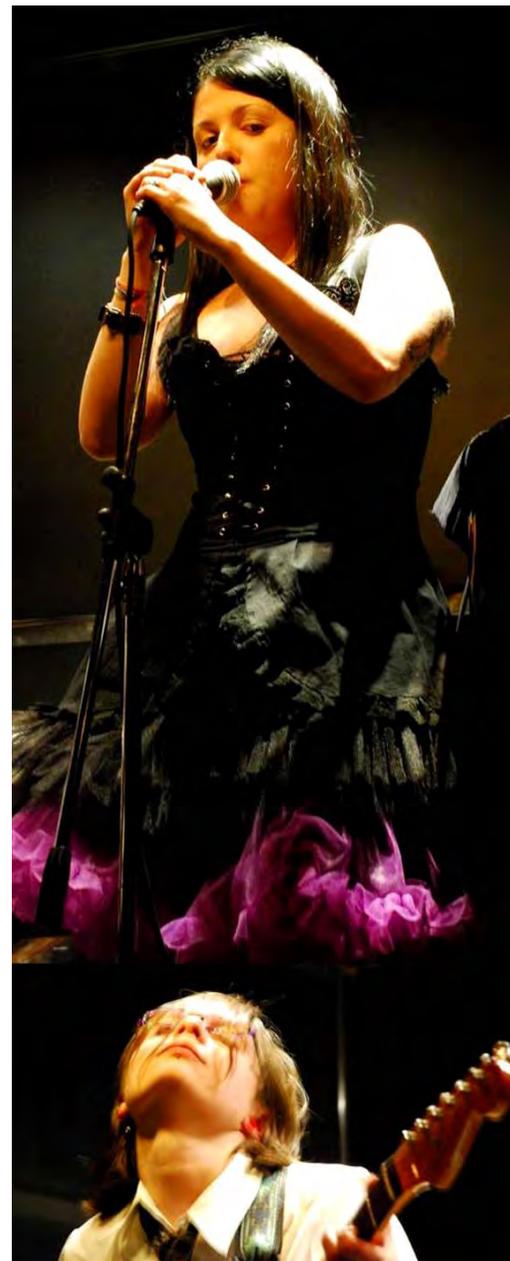
strutture e materiali sufficientemente adeguati per la riuscita di un concerto, non esiste retribuzione se sei un gruppo emergente.

I gestori dei locali di musica dal vivo, imprenditori improvvisati e senza nessuna esperienza di direzione artistica, pensano soltanto al loro profitto e ai loro interessi alle spalle dei musicisti emergenti che tante volte sono costretti ad accettare situazioni simili pur di avere uno spazio per esprimersi. Per noi il contatto col pubblico è un aspetto basilare del fare musica live: cerchiamo sempre di instaurare un rapporto diretto e di scambio con chi ci ascolta perché dà un senso a tutto il nostro lavoro.

**Parliamo di etichette. Avete un contratto, siete in cerca, meglio l'auto-produzione, che lascia maggior libertà all'artista..? Si usa ancora dare la caccia al discografico per lasciargli il demo oppure oggi come oggi strumenti come MySpace, che consentono di arrivare direttamente al pubblico, pensate che siano mezzi più veloci ed efficaci?**

Attualmente stiamo realizzando in autonomia il materiale per una produzione.

Chiaramente puntiamo ad arrivare a una fetta di pubblico più estesa possibile, non limitata al territorio italiano che si avvicina con difficoltà a sonorità più nuove. Noi abbiamo un MySpace in attivo all'indirizzo [www.myspace.com/atomeprimitif](http://www.myspace.com/atomeprimitif) che ci permette di avere un contatto diretto con i nostri ascoltatori aprendo dei nuovi canali anche in europa, tenendoli informati sulle nostre date live e dando un assaggio di quello che è la nostra musica, attraverso file audio e video liberamente disponibili.



**Visto che parliamo di MySpace allarghiamo il discorso alla tecnologia in generale. Molti additano internet come la bomba che farà saltare in aria il mercato discografico tradizionale. Voi vi siete fatti un'idea a riguardo? Sono più i vantaggi o gli svantaggi?**

Il mercato discografico è già saltato da tempo... Noi pensiamo che la musica online sia un vantaggio in termini di distribuzione capillare del proprio lavoro. Se il mercato della musica deve cambiare, noi speriamo che sia in meglio. Si dovrebbe trovare un modo per conciliare la retribuzione economica degli artisti e non gravare eccessivamente sulle tasche del pubblico. Speriamo che, vista la morte del supporto cd, il pubblico trovi soddisfazione nell'acquisto dei file audio nei vari store online.

**Siete stati da poco ospiti di un programma su Mtv. Raccontateci un po' di questa esperienza.**

Siamo stati invitati da Mtv a partecipare a operazione soundwave e abbiamo registrato una nostra esibizione live di uno dei nostri pezzi più rappresentativi chiamata "Indu".

E' stato un'interessante confronto con altre band provenienti da varie parti d'Italia e abbiamo avuto inoltre delle critiche positive da parte di alcuni esperti del settore. In più la nostra cantante ha riscosso notevole successo: è stata abbordata da vari colleghi musicisti pelati.

**Possiamo dire tranquillamente che il genere di musica che suonate non è tra i più commerciali che ci siano nel panorama musicale italiano al momento. La vostra è una scelta senza dubbio coraggiosa. Come risponde il pubblico? Ci sono spazi adeguati per esibirsi in generi anche più alternativi?**

E' un'arma a doppio taglio. Noi siamo assolutamente soddisfatti di quello che facciamo e la risposta del pubblico è in genere positiva, anche se siamo consapevoli che non può piacere a tutti. Il mercato italiano in questo momento non offre proposte simili alla nostra, infatti pensiamo di poterci ritagliare tranquillamente una fetta di mercato.

**Aspettative, sogni nel cassetto e progetti per il futuro?**

Speriamo di poter estendere il nostro raggio di azione con una produzione all'estero che ci permetta di esprimere la nostra sensibilità musicale slegata dai vincoli commerciali.

E speriamo inoltre di tornare su queste pagine a presentare il nostro album.

Un saluto a tutti i lettori di Anderground Magazine!



[myspace.com / atomeprimitif](http://myspace.com/atomeprimitif)

# A BLEEDING EYES

myspace generation

**Nome Gruppo** Bleeding Eyes  
**Nato a** Montebelluna (TV)  
**Nel** 2003  
**Genere** Sludge Metal  
**Età Media Componenti** 24/25 anni  
**Componenti**  
lorenzo conte - batteria  
andrea tocchetto - chitarra  
marco dussin - basso  
simone tessier - voce  
alberto silvestrini - voce  
**Precedenti**  
2003-Part of an audiolesionist  
2005-Bleeding Eyes  
2006-cd promozionale  
2008-nuovo EP (in uscita)  
**Segni Particolari** lasciamo giudicare al pubblico :)



## Profilo myspace

I Bleeding Syes si sono formati nel novembre del 2002. La lineup originale del gruppo era composta da Alberto (voce), Lorenzo (batteria), Jacopo (basso) e Andrea (chitarra). La band ha mostrato fin da subito uno stile molto particolare, trovandosi da sempre d'accordo su un punto: suonare musica violenta e devastante. Nel giugno del 2003 il gruppo ha registrato il suo primo demo, intitolato "Part of an audiolesionist": un mix di Thrash music, Metal, Hardcore Sludge e Stoner. A dicembre Jacopo ha lasciato il gruppo ed è stato sostituito da Marco. I mesi si sono succeduti molto rapidamente e la band nel frattempo ha collezionato un sacco di live e ha registrato dei nuovi pezzi. Nel dicembre del 2004, ai BadRoom Studios, i ragazzi hanno autoprodotta il loro secondo lavoro: un album vero e proprio contenente 11 pezzi ben registrati, caratterizzati da un tipico suono metal che si contrappone ad alcune parti più Sludge and Hardcore. Nella primavera del 2005 i Bleeding Eyes hanno tenuto diversi show in Italia, suonando anche al Metal Camp 2005 (Summer Festival) al fianco di mostri sacri come SLAYER, ANTHRAX, Obituary, SOULFLY, HATESPHERE e molti altri. A novembre hanno dato

il via al loro tour europeo suonando in molte altre nazioni (Germania, Belgio, Francia, Olanda, Svizzera, Polonia, Ungheria, Slovenia ecc...), riscuotendo un grande successo. Nei mesi successivi hanno scritto parecchi pezzi nuovi caratterizzati da sonorità southern, sludge, metal and modern trash; durante questo periodo hanno fatto anche parecchie date in tutta Italia (con RAGING SPEEDHORN, KNUT, AKIMBO, MONNO, GRAVEWORM, DEADLOCK, FEAR MY THOUGHTS, SLOWMOTION APOCALYPSE, THE SMACKDOWN, THE BLACKOUT ARGUMENT, BRIDGE TO SOLACE, THE SECRET, ecc...). Nell'aprile del 2006 il nuovo cd promozionale con altre 4 nuove canzoni, che presenta il loro nuovo sound... Nel gennaio 2007 si aggiunge un nuovo elemento al gruppo, Simone (tez, ex timothy), il secondo cantante. Dopo di che si sono messi al lavoro per scrivere nuovi pezzi per il nuovo album. Il primo febbraio hanno iniziato a registrare il loro nuovo ep, mixato and curato da STEVE AUSTIN (today is the day), uscito il primo aprile 2008. Nel maggio 2008 sono partiti per un tour europeo in compagnia di ottimi amici: i RAGING SPEEDHORN.

**Come e quando si è formato il gruppo? Come vi siete incontrati, quando è maturata la decisione di suonare insieme, si tratta della prima esperienza in una band o avevate altre esperienze alle spalle?**

Il gruppo è nato nel novembre 2003, nasce dalla scomparsa degli hight disorder, gruppetto in cui suonavano alberto e lorenzo, poi abbiamo trovato andrea (wargore e we we we band), e da lì abbiamo incominciato a comporre. Lungo la strada abbiamo cambiato il bassista vecchio per "acquistare" marco, nostro attuale bassista.

Nel 2007 è entrato nel gruppo simone, secondo cantante, proveniente dai Timothy.

Ora stiamo aspettando l'uscita del nostro nuovo ep, che uscirà entro fine anno.

**C'è uno o più gruppi che sono stati importanti per la vostra crescita musicale e ai quali vi sentite più vicini come modo di suonare? Avete più o meno gli stessi punti di riferimento oppure avete influenze completamente diverse? E nel caso, come riescono a conciliarsi?**

Ci sono molti gruppi che ci influenzano, cmq diciamo che ognuno di noi ha i suoi gusti personali.

Per conciliare questa cosa abbiamo deciso fin da subito di non fissarci su un genere predefinito, tentiamo di unire soprattutto sonorità sludge/stoner e sonorità metalliche.

**Presentatevi ad un pubblico che ancora non vi conosce. Cosa, che genere di musica suonate, dove suonate, eventuali lavori pubblicati e non, eventuali tappe importanti della vostra carriera musicale.**

Nono ci piacciono le presentazioni, per chi volesse conoscerci meglio, [www.myspace.com/bleedingeyessludgemetal](http://www.myspace.com/bleedingeyessludgemetal)

**C'è un momento in particolare della vostra carriera che è stato importante per voi o un ricordo a cui siete particolarmente legati?**

Ci sono molti ricordi a cui siamo legati, soprattutto i live, direi tutti, il live è importantissimo per noi, esprimiamo tutta la nostra rabbia e potenza, non ci piace stare fermi.

Un ricordo molto carino in mezzo a tutti gli altri, è aver fatto un tour europeo, ci ha uniti molto più di prima, ci siamo conosciuti meglio grazie a molte incazzature, molte sbronze etc...ma anche l'esperienza del metalcamp, molto bella.

Ore speriamo di avere sempre più ricordi belli..



# A

myspace generation

Come lavorate sui vostri pezzi? Come nasce un'idea e come la sviluppate? Come vi dividete il lavoro tra di voi? E' sempre facile suonare in una band? Immagino che non sarete sempre d'accordo su tutto...

I pezzi una volta nascevano tutti in salaprove, ora stiamo molto lavorando a casa, prima sulle chitarre e basso, poi sviluppiamo batteria e voci. Ovviamente ci sono dei diverbi ogni tanto su pezzi di canzoni etc...ma se non ci fossero non ci sarebbe gusto a fare le cose, sarebbe troppo facile.

Immagino che per un gruppo la dimensione live e il contatto col pubblico siano fondamentali. Com'è la situazione in Italia basandovi

sulla vostra esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?

La situazione in Italia secondo noi non è molto rosea, ci sono locali in cui suonare, ma non sono abbastanza, troppi puntano su cover band etc..., poi, la cosa fondamentale è il pubblico, quando proponi un concerto a pochi euri, con gruppi validi, la gente si muove poco, poi succede che la gente va a vedere i concerti da 20/30 euro e ha coraggio di lamentarsi. Purtroppo secondo noi è così, all'estero è tutta un'altra cosa..



Parliamo di etichette. Avete un contratto, siete in cerca, meglio l'autoproduzione, che lascia maggior libertà all'artista...? Si usa ancora dare la caccia al discografico per lasciargli il demo oppure oggi come oggi strumenti come MySpace, che consentono di arrivare direttamente al pubblico, pensate che siano mezzi più veloci ed efficaci?

Siamo in cerca di etichetta, speriamo di trovarla con il nuovo ep, che lo sta mixando STEVE AUSTIN in usa, cantante e chitarrista dei TODAY IS THE DAY. Fino ad ora abbiamo fatto le cose sempre di, ora vogliamo puntare ad un'etichetta che ci produca il disco nuovo... Myspace sta dando una grossa mano a gruppi "underground", per gruppi alla prima esperienza, è uno strumento pazzesco.

Visto che parliamo di MySpace allarghiamo il discorso alla tecnologia in generale. Molti additano internet come la bomba che farà saltare in aria il mercato discografico tradizionale. Voi vi siete fatti un'idea a riguardo? Sono più i vantaggi o gli svantaggi?

Sicuramente internet ha già rovinato il mercato discografico, finché sei ad un livello basso/medio è uno strumento pazzesco per farsi conoscere, utilissimo anche quando sei una grossa band. Noi ringraziamo internet, e penso che la ringrazieremo sempre, perché ci ha dato tantissime possibilità di suonare in giro, conoscere altre band ora molto amiche, insomma... grazie.

Mi sono fatto l'idea che in Italia il vostro genere sia amato da un discreto numero di persone, ma che comunque rimanga una musica un po' di nicchia. Le radio e le tv di sicuro non aiutano. E' migliore la situazione all'estero?

Non sappiamo come sia precisamente la situazione all'estero, ma di sicuro è meglio che in Italia, ci sono molte più vie di comunicazione che pompano i generi un po' più underground. In Italia il nostro genere...non so quanto sia amato, perché tanta gente è ferma ad ascoltare precisi generi, quando prova ad ascoltare una band che mischia vari generi, forse va un po' in pappè, o cmq preferisce la solita cosa, o semplicemente non gli piacciono :)

Sappiamo che sta per uscire un vostro nuovo lavoro. Ce ne volete parlare?

Il nuovo lavoro che sta per uscire sarà un EP di 5 canzoni, un mix tra sludge/stoner/hardcore con un pizzico di metallo, sarà mixato in America, da il mitico STEVE AUSTIN (TODAY IS THE DAY). Speriamo esca presto, così potrete sentirlo. Ora siamo già sotto per il disco nuovo...

Aspettative, sogni nel cassetto e progetti per il futuro?

Sogni tanti, aspettative... bisogna mettercela sempre tutta, poi si vedrà. Un saluto.

 [myspace.com / bleedingeyessludgemetal](http://myspace.com/bleedingeyessludgemetal)

# A DEBORAH DI NAUTA

myspace generation

**Nome** Deborah  
**Cognome** Di Nauta  
**Età** 25 anni  
**Genere** Pop-rock melodico (e che cavolo vorrà' dire poi?)  
**Provenienza** Sono di Imperia ma mi sono spostata tante volte all' estero, ora abito a Copenhagen  
**Precedenti** Per anni ho suonato i miei pezzi insieme a gruppi partecipando a Festival e concerti tra la Liguria e la Francia. Sto attualmente scrivendo il mio primo album che penso di autofinanziare tramite il sito Sellaband. Nel gennaio 2008 il mio canale youtube era il canale italiano con più iscritti e i miei video di musica sono stati sulle prime pagine dello youtube americano tantissime volte. Ho avuto contatti ed ho iniziato una serie di collaborazioni con musicisti e creativi di altri stati, tutto tramite youtube e myspace. E' tutt' ora così, veramente incredibile!  
**Segni Particolari** Stravagante, spesso malinconica ma di sicuro esibizionista. Coraggiosa.



Firma del Titolare

Deborah Di Nauta

Impronta del dito indice sinistro



## Profilo myspace

Deborah Di Nauta è nata in Italia, in un piccolo paese della cosiddetta Riviera dei Fiori, sulla costa nord occidentale del paese, vicino al confine con la Francia. All'età di 13 anni ha cominciato ad appassionarsi alla musica proveniente dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, dal rock al pop, e in seguito a cominciare ad ascoltare anche l'elettronica e ogni genere di musica che dava piacere alle sue orecchie e toccava la sua anima. Ha cominciato scrivendo poesie (la sua prima composizione risale all'età di 8 anni), per poi passare alla composizione di canzoni; le prime erano in italiano mentre in seguito è passata a scrivere in inglese.

Con un forte interesse per la filosofia fin da quando era una teenager, nelle sue canzoni, da quelle scritte quand'era adolescente fino alle composizioni più recenti, ha mischiato le storie e le esperienze della gente che ha incontrato nel corso degli anni con le sue personali ossessioni circa il significato della vita. Tutte le sue canzoni sono in un certo senso canzoni d'amore, in quanto scrive sempre di persone che hanno lasciato qualcosa di loro dentro

di lei, anche se lei sa che magari non le rinvincerà mai più.

Deborah ha frequentato l'Università in Francia e nei Paesi Bassi, e nel frattempo ha visitato l'Inghilterra diverse volte, ogni volta alla ricerca della conoscenza di sé stessa attraverso la musica. Attualmente vive a Copenhagen, in Danimarca e sta collaborando con vari musicisti locali a differenti progetti musicali.

Deborah reputa che la sua musica appartenga ad un nuovo genere, un mix di filosofia e arte musicale, in cui l'obiettivo principale dei testi è quello di far sorgere degli interrogativi all'interno dell'ascoltatore, mentre l'obiettivo della musica è quello di far svegliare la gente. Nelle sue composizioni inoltre, sono raffigurati i suoi sogni, cose che sogna di notte e che qualche volta diventano realtà. "Io non sono stanca di cercare la verità, non sono ossessionata dal cercare nuove strade; Io sono alla ricerca di nuovi sentieri nascosti. Tu sei con me?"

Come è nata e come si è evoluta la tua passione per la musica?

A 10 anni obbligai i miei genitori a comprarmi un pianoforte e ad iscrivermi ad un corso di canto e pianoforte, da lì ho iniziato a scrivere canzoni mie, prima in Italiano dai 13anni in poi e poi in inglese dai 16 in poi. Non me ne sono più staccata, ho passato molti più week end a scrivere musica o a cantare che ad uscire con gli amici, è stata sempre una necessità.

C'è qualche artista o qualche gruppo che è stato particolarmente importante per te, sia come persona che come musicista?

La prima voce di cui mi innamorai era quella di Linda Perry cantante dei mitici "4 Non Blondes" (quelli di "What's up") e anche il primo album che abbia mai comprato. Alanis Morissette mi ha molto influenzato e penso che sia una delle migliori artiste donne, di lei ammiro la forza e la sensualità che comunica anche se il suo stile è molto semplice e diretto. Altri gruppi che mi hanno toccato e di sicuro ispirato Smashing Pumpkins, Muse, Queen e Daniel Johns, frontman degli australiani Silverchair. Quest'ultimo ho avuto la fortuna di incontrare e intervistare nel 2005 (lavoravo per una radio francese) e mi ha ispirato a scrivere la canzo-

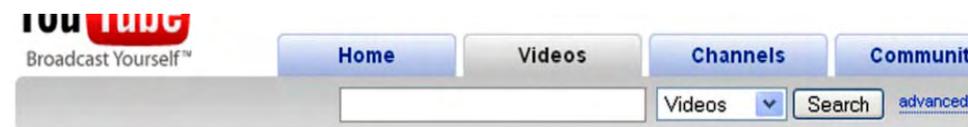
ne "D. See the light surrounding you" che potete anche ascoltare sul mio sito myspace.com/deborahdinauta

Presentati ad un pubblico che ancora non ti conosce. Cosa suoni, che genere di musica suoni, dove suoni, eventuali lavori pubblicati e non, eventuali tappe importanti della tua carriera musicale.

Io scrivo e canto canzoni mie, principalmente in inglese (ma per il mio album di debutto ne ho scritte due in italiano e una in francese). Le mie canzoni nascono dal profondo e mi sorprendono ogni volta perchè l'ispirazione è qualcosa che nasce così indipendentemente da te, quasi da un bisogno di cui non sei neanche cosciente. Se amate youtube invece potrete sentirmi esercitarmi in cover famose sul mio sito youtube.com/debbje

C'è un momento in particolare del tuo percorso che è stato importante per te, o un ricordo a cui sei particolarmente legata?

Beh, quando ho iniziato a mettere i miei video su youtube sono stata sconvolta dalla risposta positiva delle persone, addirittura dei ragazzi italiani mi hanno creato un fanclub ed certi miei video sono stati visti 10,000 volte nel giro di 24 ore! Questo mi ha fatto capire che devo continuare nel mio sogno.



## Re: Toni Braxton - Unbreak My Heart



From: **debbje**  
 Joined: 1 year  
 Videos: 27

Added: **August 16, 2007**  
 This song is wonderful, I t

Embed:  
 <object width="425" height="

**Video Owner Options**  
 Add Video Annotations  
 NEW! Learn more about video

► More From: **debb**

▼ Related Videos

**Umbrea**  
 04:12 Fr  
 Views:

**A****myspace generation**

**Come nasce la tua musica? Ti occupi tu di tutto, di cosa parli nei tuoi pezzi, come nasce l'idea e come la sviluppi?**

Scrivo tutto io, musica e testi e di solito la musica (la melodia) ed il testo nascono all'improvviso ed in contemporanea... quasi si accompagnassero in un'onda e io mi devo mettere solo al pianoforte. La maggior parte delle canzoni le ho scritte in un paio d'ore. Molte persone che ho conosciuto su internet tra cui Francesco Esposito mi hanno invece aiutato ad arrangerle.

**Immagino che per un musicista la dimensione live e il contatto col pubblico siano fondamentali. Com'è la situazione in Italia basandoti sulla tua esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?**

Non ci sono abbastanza spazi purtroppo e c'è troppa burocrazia. Inoltre sembra che alla maggior parte piacciono soprattutto i gruppi di cover.

**Parliamo di etichette. Hai un contratto, sei in cerca, meglio l'autoproduzione, che lascia maggior libertà all'artista...? Si usa ancora dare la caccia al discografico per lasciargli il demo o pensi che oggi come oggi strumenti come MySpace, che consentono di arrivare direttamente al pubblico, siano mezzi più veloci ed efficaci?**

Oggi myspace permette anche di arrivare al discografico più velocemente. Io ho avuto dei contatti interessanti che potrebbero svilupparsi in qualcosa di più. Penso anche all'autoproduzione e mi piace molto l'idea. Internet ed in particolare myspace e youtube sono degli strumenti potenti per gli artisti e di certo stanno rivoluzionando la nostra vita. Basta pensare a tutto quello che è successo a me grazie a questi mezzi appunto!

**Visto che parliamo di MySpace allarghiamo il discorso alla tecnologia in generale. Molti additano internet come la bomba che farà saltare in aria il mercato discografico tradizionale. Tu ti sei fatta un'idea a riguardo? Sono più i vantaggi o gli svantaggi?**

Penso più vantaggi. Ci saranno molti cambiamenti da fare, anche se le persone dovranno anche modificare il modo di vedere i musicisti. Al momento penso che la maggior parte delle persone non capiscano quanto lavoro, amore, dolore e tempo ci sia dietro ogni canzone e i download illegali tolgono veramente il pane di bocca all'artista... Inoltre penso che ci sia bisogno di trovare dei mezzi che permettano ai fans di avere un contatto più diretto con il musicista, che possano far passare ai fans ancora di più la personalità dell'artista e li mettano più in contatto emotivo con il cantante.



**Leggiamo sul tuo profilo di MySpace che per te scrivere musica, più che un lavoro, un hobby o una passione, è una vera e propria ricerca interiore. Vuoi approfondire un po' meglio il concetto? E il pubblico come reagisce? Risponde nel modo che tu ti aspetti?**

A volte è difficile esprimere certi concetti molto astratti con la musica e riscontrare entusiasmo. La maggior parte della musica che va per la maggiore, in questo periodo, sono canzoncine orecchiabili dai significati leggeri e scanzonati, molto diversi dai miei dai contenuti filosofeggianti e quanto mai che parlano di un male di vivere o di un'incertezza del futuro. Non aspetto mai nulla di più di suscitare un guizzo, un'emozione, un dubbio e su questo i riscontri positivi ci sono e anche molti!

**Nella tua vita hai girato moltissimo, e hai vissuto in molti posti differenti. Che differenze hai trovato, se ne hai trovate, tra la situazione che vive un musicista in**

**Italia e quella che vive un musicista all'estero? C'è una cultura musicale differente?**

Fondamentalmente in Italia trovano delle formule che vanno abbastanza e che fanno andare dagli anni 80, come le canzoni del festival di Sanremo. Su musica originale, controcorrente o nuova non investono mai. Invece per esempio la musica anglosassone vive delle novità e qui nei paesi scandinavi va anche molto il pop elettronico e sperimentale.

**Aspettative, sogni nel cassetto e progetti per il futuro?**

Beh senza dubbio autofinanziarmi un disco e allo stesso tempo continuare questo cammino su myspace e youtube. Ci sono anche alcuni progetti di musica pop elettronica in cantiere...e tante collaborazioni!!!!!!

**Grazie del tempo che ci hai dedicato e in bocca al lupo per tutto!**

 **myspace.com / deborahdinauta**

# A DJ ANICETO

mypspace generation

**Nome** Robbie  
**Cognome** Aniceto  
**Età** 38 anni  
**Genere** happy house, house elettronica

**Provenienza** Sono nato a Salerno, ma frequento anche Ancona e Milano e per le serate mi sposto in tutta Italia ed estero.

**Precedenti** Tra gli altri i Remix techno di Faccetta nera, Bandiera Rossa, e dell'Inno di Mameli 'Fratelli d'Italia Remix' che ho presentato 'live' anche a Mosca al Teatro del Cremlino davanti a Putin.

**Segni Particolari** Sono un bravo ragazzo!!! E Penso che sia giusto anche scrivere il mio slogan per la vita: ABBASSO LA DROGA, VIVA LA VITA, LA VITA E' STUPEFACENTE!



Firma del Titolare  
**Dj Aniceto**

Impronta del dito indice sinistro



## Profilo myspace

L'istrionico dj Robbie Aniceto nasce a Salerno. Da sempre appassionato di musica da discoteca, a soli 13 anni debutta in discoteca con una serata da urlo nella quale fa ballare circa 5000 persone. A 18 anni diventa il suo lavoro e comincia a farsi conoscere in tutta Italia. Aniceto, dotato di una vena artistica fuori dal comune diventa in breve tempo personaggio da esportazione per le sue provocazioni in musica che lo fanno divenire opinion-leader dance per tutti i giovani discotecomani. Robbie dal 1984 nel suo girovagare promuovendo il suo credo di gioia-cultura-divertimento ha lavorato in più di 1200 discoteche in Italia, Germania, Francia, Svizzera, Turchia, Russia e Uzbekistan. Aniceto, il d.j. che ha sfiorato l'apologia di reato suscitando molto clamore per i dischi che ha remixato. Nel 1992 e nel 1993 Robbie si è cimentato con la politica facendo diventare dance inni politici del calibro di Faccetta Nera e dell'inno comunista Bandiera Rossa. Nel 1995 il simpatico Aniceto ha creato il 1° Inno ufficiale contro il servizio militare, No Naja No, rigorosamente da ballo con acclusa una cartolina per istituire un referendum sull'abrogazione della leva. E dopo alcune sue opinioni contro l'aborto che hanno fatto il giro d'Europa, nel 1999 esce con il suo REMIX dell' Ave Maria di Schubert. Protagonista di circa 250 articoli sulle maggiori testate giornalistiche nazionali, ha catturato anche l'attenzione di autorevoli critici musicali come Mario Luzzato Fegiz, Robbie Aniceto ospite in moltissimi programmi tv, oltre ad avere avuto collaborazioni artistiche con Radio Kiss Kiss e Radio Dimensione Suono. Aniceto è da molti definito come il d.j. anti-droga, da anni impegnato nel sociale, è stato scelto come testimonial di una campagna anti-ecstasy. E' protagonista di uno spot prodotto dalla Essegi communication per kayenna.tv patrocinato dalla Regione Campania in onda su Rai3, sul canale tv Italia 9 Network e via internet. Il nostro d.j. per manifestare il suo modo di essere nel terzo millennio, diventa opinionista on-line sulla net tele-

vision [www.kayenna.it](http://www.kayenna.it) e conia i calendari più estremi, quello 2001 con i suoi raggi x, quello 2002 nudo sugli euro e il video calendario contro la guerra 2003. Calendari tra i più visti con circa 500.000 visitatori da tutto il mondo. Arriviamo così alla definitiva consacrazione: Robbie Aniceto remixa perfino l'Inno nazionale italiano FRATELLI D'ITALIA in chiave techno-dance intitolandolo FRATELLI D'ITALIA REMIX, disco che viene usato come materia di studio nelle scuole medie e che riceve perfino il compiacimento personale del Presidente della Repubblica Italiana C.A. Ciampi oltre ad attestati di stima da Silvio Berlusconi e l'On. Mancino e che ha presentato con successo addirittura a Mosca nel faraonico teatro del Cremlino durante il Festival della Musica Italiana nel Marzo 2001, e a Taskent in Uzbekistan al Teatro Nazionale di Stato durante l'Insonnia Music Award 2003. Nell'estate 2001 Aniceto è stato scelto come testimonial Coca Cola per il tour COCA COLA BEACH TOUR che ha girato le spiagge più belle della nostra penisola. Nel 2002 è immagine e testimonial WIND per il Wind Tour 2002. Nel 2004 è testimonial di radio kiss kiss nel suo primo tour ufficiale "urban football tour". Nella stagione 2004/05 si esibisce a Montecarlo come dj nelle partite di calcio benefiche del Principe Alberto a favore dell'organo Mission Enfance che si occupa della costruzione di scuole in zone di guerra. Dall'ottobre 2005 entra a far parte del cast di Markette (la7), show-tv condotto da Piero Chiambretti dove Dj Aniceto è utilizzato tramite spot ed in diretta live da un tombino in studio come opinionista, dove interagisce con Piero e i suoi ospiti. In più si esibisce anche come dj. NELL' EDIZIONE 2008 DEL FESTIVAL DI SANREMO SU RAI 1, DJ ANICETO, VIENE SCELTO DA PIERO CHIAMBRETTI COME OPINIONISTA MUSICALE E PER LANCIARE I SUOI SLOGAN ANTI DROGA PER TUTTE E 5 LE SERATE DEL FESTIVAL.

**Come è nata e come si è evoluta la tua passione per la musica?**

La passione per il djmixing e per la musica da discoteca l'ho avuta da sempre. pensa che già all'età di 8 anni mi divertivo a mixare tra un mangiadischi e un registratore a bobine.

**C'è qualche artista o qualche gruppo che è stato particolarmente importante per te, sia come persona che come musicista?**

Sicuramente Piero Chiambretti, il mio pigmalione.

**Presentati ad un pubblico che ancora non ti conosce. Cosa suoni, che genere di musica suoni, dove suoni, eventuali lavori pubblicati e non, eventuali tappe importanti della tua carriera musicale.**

Mi piace suonare house music ed happy house, e tutto quello che può far divertire la gente. In una mia selezione non

manca mai la mia versione dance dell'Inno di Mameli che è un vero riempì pista!!! Suono dappertutto e dovunque mi chiamano. Sono stato anche il dj ufficiale di parecchi tour promozionali come quello della Coca cola e quello dei telefonini Wind. In questo momento sono molto popolare anche nei paesi dell'est e in Uzbekistan dove ho lavorato parecchie volte.

**C'è un momento in particolare del tuo percorso che è stato importante per te, o un ricordo a cui sei particolarmente legato?**

Come ho detto sopra, quando ho suonato il mio Inno di mameli Al teatro del Cremlino a Mosca davanti a Putin e quando sono stato il dj ufficiale dello StarTeam di Montecarlo capitanato dal Principe Alberto di Monaco che si esibisce in giro per il mondo a scopo benefico per la costruzione di scuole in zone di guerra.

# A

myspace generation



**Come nasce la tua musica? Ti occupi tu di tutto, di cosa parli nei tuoi pezzi, come nasce l'idea e come la sviluppi?**

Tramite una semplice idea che nasce solitamente di notte e quando sono piuttosto felice, aiutato anche dai miei collaboratori della Essegi Communication di Salerno.

**Immagino che per un musicista la dimensione live e il contatto col pubblico siano fondamentali. Com'è la situazione in Italia basandoti sulla tua esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?**

E' sempre molto difficile per un giovane non conosciuto riuscire ad esibire davanti a grosse platee. Per quanto mi riguarda, grazie al mio background artistico non ho mai avuto problemi. Mi piace molto il contatto con il pubblico. Il suo divertimento Mi fa sentire in paradiso.

**Parliamo di etichette. Hai un contratto, sei in cerca, meglio l'autoproduzione, che lascia maggior libertà all'artista...? Si usa ancora dare la caccia al discografico per lasciargli il demo o pensi che oggi come oggi strumenti come MySpace, che consentono di arrivare direttamente al pubblico, siano mezzi più veloci ed efficaci?**

In questo momento di estrema crisi discografica ogni mezzo è lecito per farsi conoscere. E tutto è collegato alla fortuna. Quindi è meglio non rompersi l'anima troppo e infilare il proprio pezzettino musicale nel proprio Myspace e sperare nel gradimento del pubblico. Ci sono le stesse possibilità e probabilità di essere notati da un grosso produttore musicale che partecipare ad un festival canoro qualsiasi.

**Visto che parliamo di MySpace allarghiamo il discorso alla tecnologia in generale. Molti additano internet come la bomba che farà saltare in aria il mercato discografico tradizionale. Tu ti sei fatta un'idea a riguardo? Sono più i vantaggi o gli svantaggi?**

Penso che il mondo è sempre in costante evoluzione e quindi deve esserlo anche la musica. Deve spettare a chi ci governa di trovare la giusta soluzione per non far perdere soldi ad autori e produttori discografici. Ma mai indietreggiare a livello tecnologico!

**Abbiamo visto che sei stato anche a Sanremo come opinionista. Come è nata la cosa? Come ti sei trovato? E, non possiamo non chiedertelo, cosa ne pensi della crisi che ha investito il Festival negli ultimi anni e che soluzioni proporresti per riportarlo ai fasti di un tempo, se pensi che sia una cosa possibile?**

Sono stato molto felice di essere stato chiamato da Piero Chiambretti a partecipare a questo evento musicale importantissimo. E' stato un sogno che si è avverato. Per tutte e 5 le serate ho rilasciato le mie opinioni musi-

cali davanti a decine di milioni di persone. Mi sono trovato veramente a mio agio. Per quanto riguarda il festival, io sono un fan di Sanremo e per me è un appuntamento irrinunciabile. La sua crisi secondo me non esiste. Siccome è anche uno spettacolo televisivo è sotto le leggi dell'audience, e quindi se si realizza uno spettacolo brutto che non raccoglie spettatori si dirà sempre che sanremo è in crisi. E poi esiste la crisi discografica che colpisce anche direttamente Sanremo! Ma mettiamocela tutta a salvaguardare il festival. Girando spesso il mondo per il mio lavoro di dj, posso dire che l'Italia musicalmente è conosciuta all'estero soprattutto per il festival di Sanremo!!!!

**Sulla tua pagina di MySpace abbiamo letto del tuo impegno nella lotta contro le droghe. Ce ne vuoi parlare? Alla luce anche dei recenti fatti di cronaca, che messaggio lanceresti ai giovani?**

Mi occupo di questa grave problematica da tanto tempo, organizzando feste contro la droga e sulla sicurezza stradale. Dovunque mi esibisco cerco sempre di lanciare dei messaggi e slogan contro questa criminale piaga. Non è giusta l'educazione che danno alcuni genitori ai figli, e non trovo assolutamente bello che in mano a diciottenni ci siano automobili potenti, e molti soldi in tasca. Dovrebbe esistere una scuola per educare meglio i genitori ad educare i figli sui sani principi e valori da trasmettere loro. E ci vorrebbe anche più durezza da parte dello stato. Ma bisogna fare presto... dopo è inutile piangere quando ci sono di mezzo i morti.

Quindi Voglio urlare ad 800.000 watt il mio slogan per la



vita lanciato su Myspace che con il passaparola raggiunge positivamente sempre più giovanissimi: "ABBASSO LA DROGA, VIVA LA VITA, LA VITA E' STUPEFACENTE!" Questo slogan racchiude tutta la mia filosofia di vita. LA VITA E' UNA SOLA RAGAZZI... VOGLIATEVI BENE! LOVE AND PEACE!!!

**Aspettative, sogni nel cassetto e progetti per il futuro?**

Per me niente, già mi ritengo fortunato così... ma per gli altri, pace, amore, soldi e soprattutto salute per tutti!!!

**Grazie mille per il tempo che ci hai dedicato e complimenti per tutto, anche e soprattutto per il tuo impegno in campo sociale. Continua così!**



 [myspace.com / djaniceto](http://myspace.com/djaniceto)

# A L'INVASIONE DEGLI OMINI VERDI

myspace generation

## Nome Gruppo

L'Invasione degli Omini Verdi

**Nato a** CASTEL GOFFREDO un paesello nella provincia di Mantova

**Il** cazz...la data precisa non la ricordiamo, comunque è all'inizio del mese di luglio 1999

**Genere** Punk hardcore melodico

**Età Media Componenti** 28 anni

## Componenti

Ale (voce)  
Mauri (batteria)  
Patrick (basso e cori)  
Gio (chitarra e cori)

**Precedenti** abbiamo registrato un demo autoprodotta e inciso 4 cd. Durante questi anni abbiamo suonato un sacco in giro per l'Italia e l'Europa, date importanti sono state a Milano all'Idroscalarock nel 2007, Cagliari nel giugno 2008 con i NOFX, poi altri concerti assieme ai Vandals, A whilelm sorema ecc..

**Segni Particolari** facciamo musica veloce, melodica, incazzata e malinconica.



Firma del Titolare

L'Invasione degli Omini Verdi

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO



## Profilo myspace

L'Invasione degli Omini Verdi, band Punk/Hc melodico, nasce nel 1999 in provincia di Brescia/Mantova, Italia.

La band muove i primi passi con un'autoproduzione omonima datata Maggio 2000. La prima uscita ufficiale è invece datata Novembre 2001 con "Veniamo in Pace", Pota rec/Venus. Con questo primo lavoro la band si butta a capofitto nell'attività live supportando anche la band Statunitense The Vandals. L'Invasione degli Omini Verdi viene acclamata come rivelazione punk dell'anno! Il secondo lavoro degli Omini esce il 12 Maggio 2003 ed è intitolato "Non è Un Gioco" (Le Parc/Self). La promozione del disco vede i quattro Omini in svariate apparizioni TV su All Music (Play It, Azzurro) e Rock Tv (Database, SalaProve) e come sempre li vede impegnati in un'intensa attività Live che li porta a raggiungere, a fine Tour, il traguardo delle 200 date in carriera solcando anche i confini nazionali suonando in Svizzera e Croazia! Il terzo lavoro dell'Invasione degli Omini Verdi esce il 30

gennaio 2005, s'intitola "Contro" (Le Parc/Self) e viene accolto dalla critica e dal pubblico come il miglior lavoro sfornato dalla band e viene recensito entusiasticamente sia da testate come Rocksound, sia da giornali Metal come Rock Hard e Flash. Il disco viene proclamato come una delle migliori uscite dell'anno in ambito Punk/Hc a livello nazionale e non solo! La band supporta il disco con un tour di 80 concerti arrivando ad accumulare in carriera ben 280 concerti tra cui esibizioni di spalla a NOFX, Sick of It All, Ignite, Turbonegro, The Locust, Strike Anywhere (in 2 occasioni). Il 12 Ottobre 2007 Esce il 4° disco della band, "Mondo a Parte" e la band inizia subito a riscuotere un grande successo sia nelle vendite sia nei Live. In pochi mesi dall'uscita del disco la band gira la penisola più volte e va in Tour in Germania ed Austria per 10 Giorni. Inarrestabili gli omini continuano a suonare e a far pogare il proprio pubblico rendendo giustizia al successo ottenuto da MONDO A PARTE!!

Come e quando si è formato il gruppo? Come vi siete incontrati, quando è maturata la decisione di suonare insieme, si tratta della prima esperienza in una band o avevate altre esperienze alle spalle?

"L'Invasione degli omini verdi" nasce nel luglio del 1999 da un'idea mia(Ale) e Mauri( batterista), io avevo da poco smesso di suonare con un gruppo e Mauri aveva appena cominciato a suonare la batteria, e uniti da un'unica passione per il punk ci siamo detti "perché non formiamo un gruppo?", e così abbiamo arruolato Patrick (al basso) Nicola e Fano (alla chitarra), pure loro avevano appena smesso di suonare con il loro gruppo, e così sono nati gli "omini verdi". Poi con gli anni, Nicola e Fano hanno abbandonato gli Omini per seguire strade diverse e con noi è arrivato Gio alla chitarra, ed ora la formazione è: Ale alla voce, Patrick al basso, Gio alla chitarra e Mauri alla batteria.

C'è uno o più gruppi che sono stati importanti per la vostra crescita musicale e ai quali vi sentite più vicini come modo di suonare? Avete più o meno gli stessi punti di riferimento oppure avete influenze completamente diverse? E nel caso, come riescono a conciliarsi?

Sinceramente non c'è un gruppo al quale ci siamo ispirati...seguiamo la scena californiana ma abbiamo sempre cercato di fare musica nostra con uno stile nostro anche se poi, è difficile non essere "etichettati" come band che somiglia a un gruppo americano, e sinceramente, spesso fa anche piacere essere paragonati a qualche gruppone americano! Il nostro stile deriva fortunatamente da un insieme di idee date dai diversi generi musicali che ascoltiamo, facciamo hard core melodico ma ascoltiamo di tutto, dai pink floyd a

pearl jam, rage against the machine, e, ovviamente, tanto hard core melodico quale i rise against, a whilelm screma e poi i classici nofx, penny wise, rancid....insomma, ci piace qualsiasi genere musicale...

Presentatevi ad un pubblico che ancora non vi conosce. Cosa, che genere di musica suonate, dove suonate, eventuali lavori pubblicati e non, eventuali tappe importanti della vostra carriera musicale

Ciao pubblico che non ci conosce, noi siamo "l'Invasione degli omini verdi", un gruppo punk hardcore melodico con cantato in italiano, suoniamo esclusivamente canzoni nostre, e giriamo sui palchi d'Italia e d' Europa da quasi 10 anni, ultimamente abbiamo fatto da supporto ufficiale agli americani "A whilelm scream" per il tour italiano e ai NOFX per una delle tre date italiane, inoltre abbiamo avuto l'onore di suonare con gli "Strike Anywhere", "Sick of it all" "Turbonegro" "Locust" "Ignite". Abbiamo partecipato a vari festival tra i quali L'Idroscalarock nel 2007. Abbiamo all'attivo un demo autoprodotta nel 2000 e 4 cd ufficiali. La prima uscita ufficiale è datata Novembre 2001 con "Veniamo in Pace", Pota rec/Venus. Con questo primo lavoro la band si butta a capofitto nell'attività live supportando anche la band Statunitense The Vandals. L'Invasione degli Omini Verdi viene acclamata come rivelazione punk dell'anno! Il secondo lavoro degli Omini esce il 12 Maggio 2003 ed è intitolato "Non è Un Gioco" (Le Parc/Self). La promozione del disco vede i quattro Omini in svariate apparizioni TV su All Music (Play It, Azzurro) e Rock Tv (Database, SalaProve) e come sempre li vede impegnati in un'intensa attività Live che li porta a raggiungere, a fine Tour, il traguardo delle 200 date in carriera solcando anche i confini nazionali suonando in Svizzera e Croazia!!



A

myspace generation

Il terzo lavoro dell'Invasione degli Omini Verdi esce il 30 gennaio 2005, s'intitola "Contro" (Le Parc/Self) e viene accolto dalla critica e dal pubblico come il miglior lavoro sfornato dalla band e viene recensito entusiasticamente sia da testate come Rocksound, sia da giornali Metal come Rock Hard e Flash. Il disco viene proclamato come una delle migliori uscite dell'anno in ambito Punk/Hc a livello nazionale e non solo. Il quarto lavoro s'intitola "Mondo A Parte" pubblicato da Indiebox nel 2007, è stato apprezzato molto bene dalla critica e dai fan, ora abbiamo appena concluso la prima sessione di concerti del "mondo a parte tour" con più di 40 concerti sparsi tra Italia, Germania e Austria e, facendo da supporto ai Nofx per la data in Sardegna dello scorso 17 giugno, e alle date degli "a whilem screma" nel loro tour italiano, a settembre ripartiamo per la seconda parte del tour toccando di nuovo la Germania e gran parte dell'Italia facendo tappa anche in Sardegna.

**C'è un momento in particolare della vostra carriera che è stato importante per voi o un ricordo a cui siete particolarmente legati?**

Sicuramente il concerto con i Nofx a Cagliari e il concerto all'Idroscalo del 2007, sono stati 2 concerti a cui noi tenevamo molto e che ci han dato molta soddisfazione!...poi...oddio, in quasi 10 anni ne son successe di cose belle, e anche qualcuna un po' meno bella, ma alla fine, ogni esperienza positiva e negativa ci è servita molto in ambito professionale e personale e ci ha fatto affiatare sempre di più!

**Come lavorate sui vostri pezzi? Come nasce un'idea e come la sviluppate? Come vi dividete il lavoro tra di voi?**

Dipende, ogni canzone nasce in modo diverso...spesso capita che Ale scriva un testo e una bozza melodica e poi la si arrangia tutti insieme, in altre canzoni invece nasce prima la musica ed Ale, in base alle emozioni che quella musica gli da, scrive il testo, ma comunque si lavora sempre in gruppo, ogni idea viene sfruttata al massimo e ogni membro del gruppo da il suo tocco personale.

**E' sempre facile suonare in una band? Immagino che non sarete sempre d'accordo su tutto...**

Hahaha!Ovvio che alcuni diverbi ci sono, ma se ci sono diverbi significa che c'è vita nel gruppo, che ci sono idee e voglia di fare! ...e poi, la nostra fortuna è che siamo prima di tutto quattro amici che condividono la stessa passione e quindi, se qualcuno ha qualcosa da dire che non va, la dice e si discute senza scannarsi!



**Immagino che per un gruppo la dimensione live e il contatto col pubblico siano fondamentali. Com'è la situazione in Italia basandovi sulla vostra esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?**

La dimensione live e il contatto col pubblico sono fondamentali ed indispensabili per un gruppo! Credo che sia la principale motivazione che spinge una persona a fare musica! Stare su un palco è una delle cose più belle ed emozionanti che ci possano essere, è il momento in cui puoi dire tranquillamente quello che pensi e lo dici nella forma più esplicita e diretta quale è la musica, e non dipende dal genere che si fa ma da come lo si fa e da quanto ci si crede in quello che si suona e si canta! Purtroppo gli spazi per suonare in Italia sono sempre meno e sempre più selettivi, soprattutto se si suonano canzoni proprie...dieci anni fa al locale bastava presentare un demo registrato su un multitraccia, e al 90% dei casi riuscivi a suonare, ora i locali vogliono un cd registrato in studio e al 90% dei casi, non ci suoni lo stesso! La situazione live in Italia è monopolizzata da ciò che si sente in radio e in televisione, e questo va a discapito dei gruppi emergenti che cercano di farsi notare e che si sbattono per farsi sentire...e tutto questo è triste perché si obbliga la gente ad ascoltare solo certi gruppi e certi generi musicali, facendogli credere che quello che ascoltano sia il meglio che si possa trovare sulla scena italiana!

**Parliamo di etichette. Avete un contratto, siete in cerca, meglio l'autoproduzione, che lascia maggior libertà all'artista..? Si usa ancora dare la caccia al discografico per lasciargli il demo oppure oggi come oggi strumenti come MySpace, che consentono di arrivare direttamente al pubblico, pensate che siano mezzi più veloci**

**ed efficaci?**

Noi abbiamo un contratto con "Indiebox" un' etichetta indipendente formata da Mauri il nostro batterista assieme a sua moglie Debora, abbiamo avuto altri contratti con i precedenti 3 cd ma siamo arrivati alla conclusione che se si vogliono fare le cose fatte bene e come si vuole, è meglio farsele da soli, e così Mauri e Debora hanno creato "indiebox", un'etichetta indipendente a 360° che comprende la produzione del cd, il booking, le edizioni e il management, e sinceramente siamo felicissimi di questa loro scelta perché è un'etichetta per i musicisti fatta da musicisti, quindi sanno perfettamente le problematiche che ha un gruppo per suonare!

**Visto che parliamo di MySpace allarghiamo il discorso alla tecnologia in generale. Molti additano internet come la bomba che farà saltare in aria il mercato discografico tradizionale. Voi vi siete fatti un'idea a riguardo? Sono più i vantaggi o gli svantaggi?**

Grazie a dio hanno inventato MySpace! hahaha! Noi crediamo che sia il mezzo più efficace per farsi conoscere da più gente possibile, soprattutto per i gruppi emergenti! Per quanto riguarda internet ci siamo portati avanti e abbiamo tutti i nostri album in vendita su iTunes, comunque sia, il mercato discografico tradizionale rimarrà tale almeno per le vecchie generazioni a cui piace toccare con mano quel dischetto argentato con incisa la musica del suo gruppo preferito... ovvio che la qualità della musica digitale si è evoluta in brevissimo tempo fino ad eguagliare quasi al 100% quella del cd, e quindi per i ragazzi delle nuove generazioni che sono cresciute a pane e tecnologia, è più semplice acquistare un album su iTunes e inserirlo subito nell Ipod, che farsi lo sbattimento di andare in un negozio e acquistare il cd!



© Photo by Perrone Salvatore

# A

myspace generation

Purtroppo si è entrati in una fase dove si vuole tutto e nel minor tempo possibile e internet è il mezzo ideale per farlo! Il mercato musicale tradizionale è a rischio non solo per "colpa" di internet, ma anche dai costi elevati che hanno i cd, e se non si agisce al più presto su questo, di cd se ne venderanno sempre meno...

**Da "Veniamo in Pace" a "Mondo a Parte" che tipo di percorso avete effettuato? Come si è evoluto il sound del gruppo?**

Il nostro sound si è evoluto in modo molto naturale, non abbiamo forzato nulla e non abbiamo seguito mode varie come han fatto la maggior parte dei gruppi che hanno cominciato con noi...in 10 anni si cresce e si matura e la nostra musica è cresciuta e maturata assieme a noi.

**In quasi 10 anni di carriera, 4 album alle spalle e un sacco di date in giro per l'Italia e non solo, secondo voi, l'attenzione dei media (radio, tv, giornali...) è stata sempre all'altezza delle vostre aspettative o pensate che i grandi network, sia radiofonici che televisivi, potrebbero e dovrebbero fare qualcosa in più per sostenere anche quei gruppi e quei generi musicali che magari sono un po' più di nicchia?**

Bella domanda...sinceramente non ci possiamo lamentare perché la stampa ci ha sempre seguito con interesse e abbiamo fatto pure apparizioni in programmi tv come database e all music (circa 5 anni fa...), il punk h/c come hai detto bene tu, è un genere di nicchia, o meglio, lo è diventato negli ultimi anni, purtroppo la musica in Italia va in base alle mode del momento e le attenzioni dei media si spostano in base a quelle, ed è questo il problema della musica in Italia, che non si da credito a generi alternativi o di nicchia, mentre se si cerca un po', la musica più decente (e non parlo solo di punk ma di tutti generi musicali) è quella che non si sente in tv e in radio...e questa cosa fa un po' ridere! Come dicevo prima, si nasconde alla gente l'altra faccia musicale...quella underground, quella che non fa guadagnare abbastanza soldi alle grandi case discografiche...

**Aspettative, sogni nel cassetto e progetti per il futuro?**

Per ora ci stiamo preparando alla seconda parte del "mondo a parte tour", toccheremo per la seconda volta in un anno la Germania e l'Austria e faremo un po' di concerti in Italia, nel frattempo cominceremo a comporre i pezzi per il prossimo cd che faremo uscire nel 2009 se tutto procede secondo i piani...



© Photo By Perrone Salvatore

 [myspace.com / invasionedegliominiverdi](http://myspace.com/invasionedegliominiverdi)



Ti sei perso qualche numero di Andergr@und? [www.underground.it/arretrati](http://www.underground.it/arretrati)



# A KLINFELTER

**Nome Gruppo** Klinefelter

**Nato a** Collegno (Torino)

**Nel** 1999

**Genere** Rock

**Età Media Componenti** 24 anni

**Componenti**

Claudio (Voce e Chitarra)  
Giuseppe (Chitarra)  
Alessandro (Batteria)  
Simone (Basso)

**Precedenti** Dal '00 a '06 hanno registrato tre demo (greed, chinese flu, klinefelter). Hanno suonato in molte manifestazioni, più o meno importanti (ExtraFestival, Colonia Sonora, Piconontherock...al MagnetClub a Berlino). Tra dicembre e gennaio hanno registrato il loro primo EP, chiamato "Do you...?" con lo speciale appoggio di Lorenzo Bona.

**Segni Particolari** Schizzofrenetica e agrodolce



Firma del Titolare

*Klinefelter*

Impronta del dito  
Indice sinistro



IL SINDACO



## 🐾 Profilo myspace

I "Klinefelter" sono nati alla fine del '99 a Torino. Dal '00 a '06 hanno registrato tre demo (greed, chinese flu, klinefelter) nello studio "MusicalBox" sotto la supervisione di Alis D'Amico, chitarrista ed esperto in registrazioni.

In questo periodo hanno suonato in molte manifestazioni, più o meno importanti (ExtraFestival, Colonia Sonora, Piconontherock...al MagnetClub a Berlino) hanno vinto e perso concorsi... Alcune delle loro canzoni sono state trasmesse per radio da radio2000blackout (radio italiana del nord), alcune sono state inserite in compilation

rock (SonicheAvventurePunkIV) ed altre in cortometraggi. Nel '07 i Klinefelter hanno desiderato cambiare il loro suono in qualcosa di più... era necessario aggiungere un nuovo membro, un nuovo chitarrista... tra dicembre e gennaio hanno registrato il loro primo EP, chiamato "Do you...?" con lo speciale appoggio di Lorenzo Bona, giovane chitarrista/cantante con la passione per suoni vintage e pieno di idee interessanti. La collaborazione ha portato alle nuove canzoni che potete ascoltare qui o sul nuovo EP. Ora i Klinefelter desiderano spargere tutt'intorno la loro musica e trovare una etichetta che li sostenga.



**Come e quando si è formato il gruppo? Come vi siete incontrati, quando è maturata la decisione di suonare insieme, si tratta della prima esperienza in una band o avevate altre esperienze alle spalle?**

I Klinefelter sono nati nel '99. Frequentavamo tutti la stessa scuola e, come spesso accade a quell'età, le alternative erano due; spendere i soldi guadagnati facendo lo sgattero al Mc Donald's per comprarsi un motorino o per comprarsi la prima chitarra elettrica? Noi abbiamo optato per la seconda. Già dall'inizio Ale, Cla e Simo avevano le idee chiare su quale doveva essere la loro strada: suonare un po' di sano Rock. Io in quegli anni suonavo negli Skepsis, gruppo psichedelico/alternativo/poetico/neomelodico ( genere conosciutoissimo i Kazakistan e nei Territori del nord-ovest ). Solo nel 2007, anche se in realtà ero da sempre un loro fan, le nostre strade si sono incrociate dando vita all'EP "Do you...?" e a ciò che sono oggi i Klinefelter.

**C'è uno o più gruppi che sono stati importanti per la vostra crescita musicale e ai quali vi sentite più vicini come modo di suonare? Avete più o meno gli stessi punti di riferimento oppure avete influenze completamente diverse? E nel caso, come riescono a conciliarsi?**

Sicuramente il gruppo a cui tutti noi dobbiamo la nostra voglia di suonare sono i Nirvana. Ma non direi che ci ispiriamo a loro nel nostro modo di suonare...almeno, non

più!

Accanto a loro credo abbiano un ruolo importante i Nofx, i System of a Down, A Toys Orchestra, Rino Gaetano, Händrix, Led Zeppelin, e tutti quei gruppi che suonano col cuore... ecco, direi che ci ispiriamo principalmente alla musica che trasmetta qualcosa.

**Presentatevi ad un pubblico che ancora non vi conosce. Cosa, che genere di musica suonate, dove suonate, eventuali lavori pubblicati e non, eventuali tappe importanti della vostra carriera musicale**

La nostra scelta è sempre stata quella di suonare pezzi propri. Abbiamo suonato parecchio in giro. Principalmente in Piemonte... ma ci siamo presi anche qualche soddisfazione altrove ( vedi identikit ). Speriamo di poter presto dare il via ad una serie di live un po' ovunque... Sconsigliamo il nostro ascolto a chi è debole di cuore e a chi non gradisce la musica ad alto volume.

**C'è un momento in particolare della vostra carriera che è stato importante per voi o un ricordo a cui siete particolarmente legati?**

Credo che ci siano stati molti eventi importanti per il gruppo in tutti questi di vita. Indubbiamente nell'ultimo anno è stato molto gratificante l'aver attirato l'attenzione di un'agenzia di management come l'Alkemist Fanatix con cui speriamo di crescere e di raggiungere molti traguardi.



# A

myspace generation

**Come lavorate sui vostri pezzi? Come nasce un'idea e come la sviluppate? Come vi dividete il lavoro tra di voi?**

I pezzi nascono quasi sempre allo stesso modo. Claudio arriva in sala con un'idea, una linea vocale, quattro accordi e insieme sviluppiamo il tutto. Diciamo che, più che dal cervello o da un disegno preciso, ci facciamo guidare dall'emozione del momento. In fondo suoniamo rock! E cos'è il rock se non un insieme di sudore, sentimenti e suoni diretti e senza filtri?

**E' sempre facile suonare in una band? Immagino che non sarete sempre d'accordo su tutto...**

Come in tutti i rapporti umani ci sono i momenti sì e i momenti no...soprattutto dopo le lunghe convivenze.

Ma, sinceramente, devo dire che siamo tutti più o meno bravi ragazzi e che cerchiamo sempre di venirci in contro. Quando non si è d'accordo si trova sempre un compromesso e difficilmente ci si manda a cagare...insomma, se volete un gruppo dove ci si prenda a botte dalla mattina alla sera vi consiglio di

non cercare da queste parti!...però vi posso consigliare gli Oasis!

**Immagino che per un gruppo la dimensione live e il contatto col pubblico siano fondamentali. Com'è la situazione in Italia basandovi sulla vostra esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?**

Il live è TUTTO. Soprattutto oggi che il mercato della musica e oltre la saturazione e che quasi tutti sono in grado di registrarsi in cameretta un prodotto più o meno valido. Per quanto ci riguarda, la nostra dimensione è principalmente quella della musica dal vivo. Purtroppo in Italia ( inutile dirlo! ) gli spazi sono veramente pochi e, soprattutto, ci sono così tanti gruppi nell'underground che la qualità ovviamente finisce con il risentirne. Esclusi i concorsi musicali, che il più delle volte sono delle grandi fregature, rimangono i festival e i locali. Ma anche qui la situazione non è così esaltante. Diciamo semplicemente che se suonassimo cover di Laura Pausini sarebbe tutto molto più facile.



**scografico tradizionale. Voi vi siete fatti un'idea a riguardo? Sono più i vantaggi o gli svantaggi?**

Come detto in precedenza, credo che i vantaggi superino gli svantaggi. Oggi Internet rende possibile cose che fino a 10 anni fa non si potevano neppure immaginare.

Con ciò non dico che sia tutto rose e cavolfiori...ma sicuramente io sono convinto che, come in effetti sta già avvenendo, i prossimi divi e i futuri talenti verranno fuori proprio dalla rete.

**Volete parlarci di "Do you...", il vostro ultimo lavoro? Come suona? Che differenze ci sono rispetto alle vostre precedenti produzioni? Com'è stata la risposta del pubblico?**

"Do you...?" ha significato molto per noi, per me in particolare essendo il primo disco a cui lavoro con i Klinefelter. I pezzi suonano diversi da tutto ciò che abbiamo suonato in precedenza per vari motivi. In primo luogo, l'aggiunta di una chitarra cambia

**Parliamo di etichette. Avete un contratto, siete in cerca, meglio l'autoproduzione, che lascia maggior libertà all'artista...? Si usa ancora dare la caccia al discografico per lasciargli il demo oppure oggi come oggi strumenti come MySpace, che consentono di arrivare direttamente al pubblico, pensate che siano mezzi più veloci ed efficaci?**

L'autoproduzione è una strada molto interessante...ma, visti i costi da sostenere, se non sei i Subsonica o il figlio di Berlusconi, è anche una strada che nel migliore dei casi ti porta alla rovina! Noi ci siamo comportati nel più classico dei modi: abbiamo registrato il nostro promo e l'abbiamo spedito un po' ovunque ricevendo, tra l'altro molti pareri positivi e suscitando l'interesse di qualcuno. Ovviamente MySpace è stato forse il nostro miglior alleato in tutto ciò che riguarda contatti e promozioni. Anche per questo trovo che come strumento sia molto utile a chi volesse provare a buttarsi in questa "giungla" un tempo nota come mercato musicale.

**Visto che parliamo di MySpace allarghiamo il discorso alla tecnologia in generale. Molti additano internet come la bomba che farà saltare in aria il mercato di-**

per forza molte cose. Inoltre con questo Ep abbiamo voluto cercare un suono un po' diverso, più vintage e meno ancorato alle nostre origini grunge. In questo ci è stato molto utile Lorenzo Bona, fonico e chitarrista che ci ha aperto gli occhi su un modo di intendere e sentire la musica che è stato per noi come riscoprire sapori ed emozioni che non provavamo da anni.

**Abbiamo letto che ormai suonate insieme da quasi 10 anni, e che siete sempre in cerca di qualcuno che creda nella vostra musica. Immagino che non sia sempre facile. Non avete mai perso fiducia? Cosa vi spinge a continuare per la vostra strada?**

La fiducia per ora c'è ancora. Soprattutto ora, visto che finalmente iniziamo a vedere qualcosa che si muove in lontananza. Speriamo che entro l'anno prossimo potremo iniziare a lavorare al nostro primo vero album...ma per ora non si può aggiungere nulla di più.

**Aspettative, sogni nel cassetto e progetti per il futuro?**

Visitare la faccia oscura della Luna, entrare nel Guinness dei primati nella categoria "vegetali più grandi del pianeta" e imparare l'aramaico antico.

 **myspace.com / klinefelter1**

# A MY OWN RUSH

myspace generation

**Nome Gruppo** My Own Rush

**Nato a** Novara

**Nel** 4 anni fa circa

**Genere** Rock

**Età Media Componenti** 24 anni

**Componenti**

Edo: Voce e Chitarra  
Scott: Chitarra, Pianoforte e cori  
Umbe: Basso  
Mike: Batteria

**Precedenti**

2 Ep all'attivo. Concerti in Italia, Germania, Austria, Francia, Svizzera. Concerti con Velvet, Finley ("Tutto è possibile tour"), Vanilla Sky, The Styles, And the Winner is (De), Freygolo(Fr), Ten Foot Pole(usa), Vallanzaska e molti altri.

**Segni Particolari** La nostra musica è Nervosa, Potente. Per quanto riguarda noi... antipatici, nervosi, fastidiosi. Ci riteniamo delle persone umili.



Firma del Titolare

My Own Rush

Impronta del dito indice sinistro



IL SINDACO



## Profilo myspace

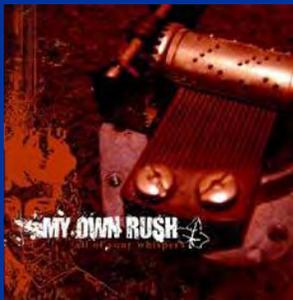
I My Own Rush hanno saputo mescolare la loro energia rock con melodie orecchiabili creando una ricetta gustosa che è stata accolta con grande entusiasmo sia dal pubblico che dalla critica.

Dopo tre anni, centinaia di show in giro per l'Europa e un sacco di singoli apprezzatissimi, i quattro ragazzi italiani sono pronti a cominciare un nuovo tour per promuovere il loro ultimo lavoro.

Nel corso degli scorsi anni i My Own Rush hanno collezionato una serie di date sold out, dividendo il palco con le band più importanti, italiane ed europee. I loro concerti carichi di energia sono qualcosa a cui non si può veramente rinunciare! I loro ultimi singoli sono stati supportati molto bene da diverse stazioni radio italiane e attraverso i canali alternativi; Rock TV e molte altre televisioni li hanno

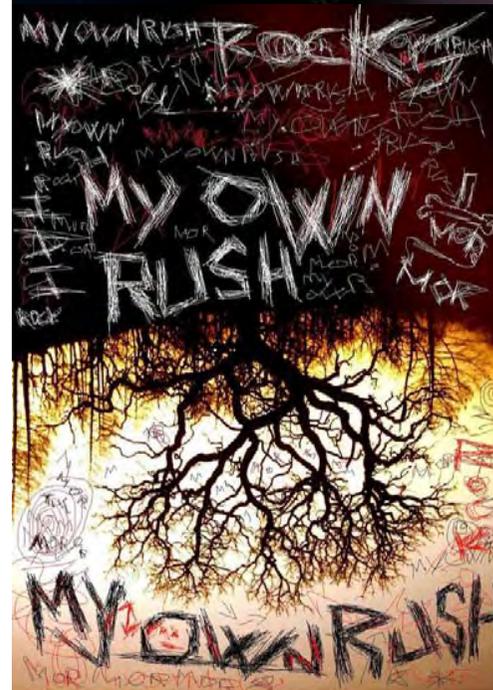
anche invitati a suonare dal vivo.

Nel 2007 hanno sentito che era arrivato il momento di reinventare e migliorare il loro sound, vivendo allo stesso tempo lo spirito degli inizi. Dopo mesi chiusi in studio a registrare e un sacco di tempo speso in giro alla ricerca di nuove storie e nuovi posti da raccontare, hanno mischiato tutte queste esperienze in questo nuovo imperdibile lavoro!



Riff duri mischiati con melodie dolci e autentico talento rock' n' roll... Questo è il vero sound dei My Own Rush.

I My Own Rush hanno suonato in Germania, Austria, Francia e Svizzera dividendo il palco con un sacco di gruppo del calibro di Finley, Velvet, Ten Foot Pole (Usa), And The Winner is, Minnies, Roskos, Vanilla Sky, The Styles e molti altri.



Come e quando si è formato il gruppo? Come vi siete incontrati, quando è maturata la decisione di suonare insieme, si tratta della prima esperienza in una band o avevate altre esperienze alle spalle?

Ci siamo formati 4 anni fa circa, abbiamo tutti piccoli precedenti alla spalle. Non c'è stata una vera e propria intenzione di creare un progetto. C'era solo voglia di suonare e scappare dalla nostra città. Ed eccoci qui. Inizialmente eravamo in 3, dopo un anno circa abbiamo deciso di introdurre anche un'altra chitarra ed è arrivato Scott...che sapeva già tutti pezzi a memoria.

C'è uno o più gruppi che sono stati importanti per la vostra crescita musicale e ai quali vi sentite più vicini come modo di suonare? Avete più o meno gli stessi punti di riferimento oppure avete influenze completamente diverse? E nel caso, come riescono a conciliarsi?

Siamo tutti cresciuti a pane e hc (melodico e non). Diciamo che a ripensarci ora.. band come Donots rappresentano tutt'ora dei riferimenti importanti. Inizialmente (ti parlo di 3 anni fa) ci sentivamo parecchio legati al filone "The Ataris", Jimmy Eat World etc.. ora come ora abbiamo ampliato gli orizzonti. Ci sono gruppi che veramente fanno musica forte. Purtroppo in Italia si tende a ghettizzare e dar per forza nomignoli del cazzo a ogni genere.

Per quanto riguarda gli artisti che ascoltiamo potremmo star qui a scrivere per delle ore!

Ognuno di noi comunque ascolta cose diverse. Da Jerry Lee Lewis ai Sigur Ros ai Jet, Paolo Nutini, Caparezza (geniale a mio avviso per i testi), Linkin Park ma ce ne sarebbero mille da nominare! Se dovessimo dirti una band italiana comunque in coro rispondiamo : The Styles.

Poi apprezziamo molto Pamela Prati e Jo Squillo...ahaha

**Presentatevi ad un pubblico che ancora non vi conosce. Cosa, che genere di musica suonate, dove suonate, eventuali lavori pubblicati e non, eventuali tappe importanti della vostra carriera musicale.**

Suoniamo solo pezzi nostri. Ogni tanto dal vivo facciamo un paio di cover. Ma in generale riteniamo che le cover band abbiamo poco senso. Solo in rari casi ci divertono.

**C'è un momento in particolare della vostra carriera che è stato importante per voi o un ricordo a cui siete particolarmente legati?**

Ce ne sarebbero tanti...per quanto riguarda i concerti :i due opening sold out all'Alcatraz e al Rolling Stone per il tour dei Finley, lo show con i Velvet, il Festival a Strassburgo e sicuramente altri 20/30 concerti in posti più piccoli. Ci piace vedere la gente vicina che percepisce il sudore. Comunque quando ci fermiamo a pensare vengono fuori aneddoti che spesso non riguardano il concerto...ma il viaggio. Si passano parecchie ore sul furgone quindi..

# A

myspace generation

**Come lavorate sui vostri pezzi? Come nasce un'idea e come la sviluppate? Come vi dividete il lavoro tra di voi?**

La maggior parte delle volte Edo porta le melodie, tutti insieme si arrangia e poi si pensa bene al testo.

Comunque non ci sono regole precise.

**E' sempre facile suonare in una band? Immagino che non sarete sempre d'accordo su tutto...**

Non è facile...ma difficilmente litighiamo. E' fondamentale conoscersi bene e rispettarsi.

**Immagino che per un gruppo la dimensione live e il contatto col pubblico siano fondamentali. Com'è la situazione in Italia basandovi sulla vostra esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?**

La dimensione Live è fondamentale. Sono i Live che ti fanno crescere in tutti i sensi. Questo è il nostro parere. In Italia purtroppo sembra molto difficile e ci sono pochi locali disposti a rischiare sui gruppi emergenti. Preferiscono avere il gruppo cover di Vasco con il tipo che canta in canottiera o due veline del cazzo che mostrano i seni nel locale...comunque la cosa che fa più ridere (o piangere) è vedere che per pubblicizzare le serate con le Cover band i locali mettono sui manifesti la foto del gruppo vero. Da rabbrivire.

Tornando seri, ci sono pochi spazi e quei pochi sono spesso gestiti male. Noi comunque abbiamo sempre cercato di suonare ovunque, anche le serate brutte fanno parte del gioco.

Con gli anni per fortuna siamo riusciti a suonare in posti e situazione dove valeva la pena.

**Parliamo di etichette. Avete un contratto, siete in cerca, meglio l'autoproduzione, che lascia maggior libertà all'artista...? Si usa ancora dare la caccia al discografico per lasciargli il demo oppure oggi come oggi strumenti come MySpace, che consentono di arrivare direttamente al pubblico, pensate che siano mezzi più veloci ed efficaci?**

Qui il discorso è complesso. Crediamo che la professionalità dei discografici/addetti al settore sia importante per costruire progetti seri, quindi se trovassimo un discografico serio non ci tireremmo indietro. Questo anche perché purtroppo si trova gente che si improvvisa manager produttore etc... quindi spesso arrivano proposte assurde da persone totalmente incompetenti.

Il marketing "fai da te" e i live possono sicuramente aiutare la band a farsi conoscere e siamo ben felici ci siano dei mezzi che possano aiutarci. Al momento abbiamo qualche proposta per l'uscita del disco che stiamo preparando. Dobbiamo ancora però definire tutto e siamo molto più concentrati sulla scrittura che sul resto.

Nel caso non fossimo soddisfatti credo che faremo tutto da soli. Meglio soli che mal accompagnati...o accompagnati male.

Myspace rimane un ottimo strumento di promozione. A mio avviso ha solo una pecca: genera una sorta di appiattimento nelle valutazioni. Ovvero ci sono le band di myspace e le band vere (ma questo penso lo percepiscano in pochi). Noto infatti che molti passano 10 ore su myspace al giorno e poi non fanno una data. Noi crediamo che non basti una foto ben fatta e una buona grafica per essere una buona band. Le band vere sono quelle che passano tempo in giro e suonano sul serio.



© Umberto Pasquale



**Visto che parliamo di MySpace allarghiamo il discorso alla tecnologia in generale. Molti additano internet come la bomba che farà saltare in aria il mercato discografico tradizionale. Voi vi siete fatti un'idea a riguardo? Sono più i vantaggi o gli svantaggi?**

Io personalmente sono favorevole al download SE questo può aiutare a conoscere nuovi artisti. Ma nel momento in cui apprezzo la musica e la voglio...allora cerco di comprare il disco. Ora si può farlo anche via web...quindi costa anche meno. Tutto questo perché sono al corrente della fatica, gli investimenti e gli sforzi che si fanno per produrre quel "dischetto". Il fatto è che ci siamo abituati a non pagare qualcosa che prima si pagava.

Faccio anche un esempio stupidissimo, tanto per descrivere la situazione generale. Capita spesso che si incontra un amico o conoscente che dice: "dai la prossima volta mi regali il disco". Inizialmente viene da rispondere: "Ok! Io domani vengo al tuo bar e mi regali 4 birre medie e un toast!". Poi invece capita che non rispondi.

Comunque aver un cd in mano, leggere bene la copertina e metterlo sullo scaffale è sempre una figata.

**Negli ultimi anni anche qui in Italia comincia a mettersi in luce qualche realtà rock più alternativa, ma comunque la situazione rimane ancora un po' complicata, e le radio di sicuro non aiutano. Sembra che sia più**

**facile trovar fortuna nei mercati esteri, che appaiono più aperti a questo genere di novità. E' così? Se si, vi siete fatti un'idea del perché?**

Siamo confusi anche noi. C'è più interesse da parte dei ragazzi sicuramente, e questo è un bene. L'estero sembra una meta così semplice ma non lo è. Certi paesi comunque sono molto più aperti di mentalità. I ragazzi ascoltano rock dal mattino alla sera.

Abbiamo notato, grazie alle nostre piccole parentesi estere, che in Germania per esempio iniziano i concerti prima per far in modo che anche i ragazzi più piccoli possano assistere allo show. Questo è sicuramente una buona strategia.

**Abbiamo letto sul vostro profilo che avete suonato con un sacco di band importanti. C'è una di queste alla quale vi sentite più vicini come stile o che, umanamente e professionalmente parlando, stimate particolarmente?**

Noi portiamo rispetto per chiunque si faccia il culo e non se la tiri. Ci piace molto l'atteggiamento e la musica dei The Styles per esempio. Ci conosciamo da parecchio e nutriamo nei loro confronti grande rispetto. Abbiamo ottimi rapporti con Roskos, Finley, Let me in, Minnies .. Dobbiamo dire che son veramente dei bravi ragazzi.

**Aspettative, sogni nel cassetto e progetti per il futuro?**

Disco pronto e una valanga di date...)

 **myspace.com / myownrush**

# A ANNALISA POMPEO

myspace generation

**Nome** Annalisa  
**Cognome** Pompeo  
**Età** 21 anni  
**Genere** folk rock/acustico  
**Provenienza** Latina  
**Precedenti** album "Fragments of life" (2006), i singoli "Woodstock" e "It's all lover now", Ospite al Maxi Concerto Pax Mundi, ospite del canale televisivo Music Box al Palalottomatica di Roma, Stadio San Paolo di Napoli e Stadio Zaccheria di Foggia come ospite musicale di Radio Kiss Kiss insieme ad altri importanti nomi della musica italiana, ospite di Radio Subasio.  
**Segni Particolari** Cantachitarra: una fusione tra il profondo e sincero amore per la chitarra e la scrittura.



Firma del Titolare  
*Annalisa Pompeo*

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO

Andriagrande Magazine  
 www.andriagrandemagazine.it

## Profilo myspace

Annalisa Pompeo nasce a Roma il 2 Febbraio del 1987. All'età di 6 anni inizia lo studio della chitarra. Nel 2005, all'età di 18 anni, firma il suo primo contratto discografico con un'etichetta indipendente. In quello stesso anno, viene invitata a cantare presso il Rossija Theatre di Mosca ed alcuni giorni dopo, in uno Show Case a San Remo, durante i giorni del festival, presenta alcuni suoi brani in versione unplugged. Nell'Agosto di quello stesso anno viene invitata a cantare in Sicilia allo spettacolo "Una ragazza per il Cinema" trasmesso su "RAI 2" e successivamente partecipa al "Maxi Concerto PAX MUNDI". Viene poi invitata da Music Box a cantare al PALALOTTOMATICA di Roma con grandi nomi della musica italiana. Nel 2006, registrato tra Milano e New York, esce il suo primo album "Fragments of life", con distribuzione DELTA DISCHI: un album cantato interamente in inglese ed in cui suonano oltre la stessa Annalisa, noti musicisti come Lele Melotti alla batteria, Paolo Costa al basso, Luca Colombo e Fabio Moretti alla chitarra elettrica. Nello stesso periodo viene invitata

da Radio KISS KISS Network a cantare allo Stadio San Paolo di Napoli e successivamente allo Stadio Zaccheria di Foggia, insieme a noti nomi della musica italiana. Nella primavera del 2006 viene intervistata in diretta dal canale televisivo "RAI 24 ore" e dal canale radio "RAI 1" su "Notturmo Italiano". Nel Luglio del 2006 apre il concerto di "Carl Palmer" all'Afrakà Rock Festival e nel Dicembre dello stesso anno è invitata a cantare in mondovisione sul canale televisivo "RAI International". Nel frattempo anche la stampa nazionale si occupa di lei, vengono pubblicate alcune sue interviste su quotidiani come "Il Mattino", "Roma", "il Giornale di Napoli", "La Gazzetta del Molise", "Latina Oggi", "Il Territorio", oltre che su riviste estere quali il "Nice Premier" di Nizza. Inizia anche la campagna pubblicitaria del suo disco su riviste nazionali quali: "ROLLING STONE" (Maggio 2006) "Vero", "Ola" "Renok", "Nick" "Ragazza moderna" e tanti altri. Oltre a scrivere testi e musica delle sue canzoni, a partire dal 2008, Annalisa, arrangia personalmente i suoi brani.

**Come è nata e come si è evoluta la tua passione per la musica?**

Ho iniziato a suonare la chitarra classica a sei anni, ma dopo circa sette anni di studio, ho capito che ciò che amavo veramente era scrivere e comporre cose mie, perciò ho cambiato totalmente direzione e ho iniziato a prendere lezioni di chitarra moderna e canto. E' stato in quel periodo, infatti, che ho scoperto la mia voce, mentre la passione per la musica diventava sempre più forte negli anni.

**C'è qualche artista o qualche gruppo che è stato particolarmente importante per te, sia come persona che come musicista?**

Sicuramente. Le influenze sono molte ma di certo quelle che hanno inciso di più nel mio percorso musicale sono state e sono tutt'ora quelle di Tori Amos, Joan Baez e Fabrizio De Andrè.

**Presentati ad un pubblico che ancora non ti conosce. Cosa suoni, che genere di musica suoni, dove suoni, eventuali lavori pubblicati e non, eventuali tappe importanti della tua carriera musicale.**

Il mio repertorio comprende brani composti personalmente da me e qualche cover di artisti che amo particolarmente. Il genere musicale che suono è folk rock/acustico, anche se in realtà mi piace molto spaziare attraverso nuovi orizzonti sonori. Ho pubblicato un album dal titolo "FRAGMENTS OF LIFE" nel 2006 (distribuzione Delta Dischi) mentre tra le tappe importanti della mia carriera segnalerei un importante festival a Mosca, dove sono stata invitata come ospite a suonare alcuni miei brani presso il Rossija Theatre; ho partecipato a due edizioni dell'Afrakà Rock Festival, e lo show case a San Remo durante i giorni del Festival, dove ho presentato alcune canzoni dell'album in versione unplugged.

**C'è un momento in particolare del tuo percorso che è stato importante per te, o un ricordo a cui sei particolarmente legata?**

Ce ne sono stati molti di momenti importanti nel mio percorso musicale, ma uno di quelli a cui sono particolarmente legata è stata la partecipazione, come guest, al Palalottomatica di Roma. E' stata un'esperienza davvero bellissima che non dimenticherò mai.



A

myspace generation

Come nasce la tua musica? Ti occupi tu di tutto, di cosa parli nei tuoi pezzi, come nasce l'idea e come la sviluppi?

Un foglio bianco, una chitarra, una penna e una grande dose d'ispirazione: è tutto ciò che mi serve per comporre una canzone. Generalmente viene fuori prima la melodia, dopodiché lavoro al testo, adattandolo o modificandolo in base alle sonorità, alla metrica e alla musicalità della canzone che ho in mente. Le mie canzoni si muovono attraverso tematiche differenti, alcune sono autobiografiche, altre sono racconti. Sono una fusione di immagini, di storie, di vita.

Immagino che per un musicista la dimensione

live e il contatto col pubblico siano fondamentali. Com'è la situazione in Italia basandoti sulla tua esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?

La dimensione live è assolutamente fondamentale per un musicista e il contatto con il pubblico personalmente è ciò che più mi entusiasma e che più amo di questo lavoro. In Italia non ci sono molti spazi dove poter far musica, infatti rispetto all'estero siamo molto limitati in questo e soprattutto si offrono poche occasioni ai cantautori per potersi esprimere e far ascoltare la loro musica.



SPECIALE MSG

46



Parliamo di etichette. Hai un contratto, sei in cerca, meglio l'autoproduzione, che lascia maggior libertà all'artista..? Si usa ancora dare la caccia al discografico per lasciargli il demo o pensi che oggi come oggi strumenti come MySpace, che consentono di arrivare direttamente al pubblico, siano mezzi più veloci ed efficaci?

No, ora non ho un contratto discografico ed infatti sono alla ricerca di uno serio. MySpace è uno strumento sicuramente utile per diffondere la propria musica ed è inoltre un mezzo molto veloce e abbastanza efficace per noi giovani artisti per cominciare a farci conoscere ed arrivare direttamente al pubblico, senza intermediari.

Visto che parliamo di MySpace allarghiamo il discorso alla tecnologia in generale. Molti additano internet come la bomba che farà saltare in aria il mercato discografico tradizionale. Tu ti sei fatta un'idea a riguardo? Sono più i vantaggi o gli svantaggi?

I vantaggi di Internet sono indubbiamente molti, ma ci sono altrettanti svantaggi, come il fatto di poter scaricare illegalmente canzoni, film e quant'altro. E' molto più semplice e veloce scaricare, piuttosto che andare a comprare un disco o un film al negozio e credo che il mercato discografico tradizionale sia già saltato in aria da un po': ora rimangono solo piccoli frammenti sparsi di ciò che era e ciò che non sarà più. Se le case discografiche non si impegnano a trovare una soluzione efficace e ragionevole a questo gran-

de problema e a non sfornare continuamente prodotti di consumo e meteore che svaniscono nel nulla, la situazione si aggraverà ancora di più.

Devo dire che hai un curriculum di tutto rispetto, e anche un discreto supporto da parte dei media. Nonostante questo pensi che radio e tv facciano abbastanza per sostenere i giovani artisti italiani o siamo un po' troppo esterofili da questo punto di vista?

Siamo molto esterofili da questo punto di vista. Radio e tv, non sostengono a sufficienza i giovani, tantomeno la musica indie. Si propongono tanti, troppi artisti stranieri e inevitabilmente il mercato italiano rimane oscurato. Siamo vittime di ciò che ci viene imposto dall'estero e non abbiamo abbastanza coraggio e forza di proporre la Nostra musica.

Come mai hai scelto di cantare tutti i pezzi del tuo primo album in inglese? Cosa ti dava in più rispetto all'italiano, e cosa poi ti ha fatto cambiare idea?

Ho sempre ascoltato musica inglese ed americana, quindi quando cominciai a scrivere lo facevo utilizzando quella lingua perché mi risultava più semplice. Nel tempo ho poi riscoperto e rivalutato tantissimo l'italiano, tanto che ho capito che fare musica utilizzando la propria lingua sia molto importante.

Aspettative, sogni nel cassetto e progetti per il futuro?

Tanti live, un serio contratto discografico e tante tante nuove canzoni e serate.



myspace.com / annalisapompeo

47

SPECIALE MSG

# A TASSO ALCOLICO

**Nome Gruppo** Tasso Alcolico

**Nato a** Milano

**Nel** 2005 (effettiva)

**Genere** Ska - Punk

**Età Media Componenti** 22 anni

**Componenti**

JACCA, voce chitarra  
SABBA, chitarra cori  
BUSKI, basso cori  
DOME, tastiere ed effetti  
STE, batteria

**Precedenti** Nel 2008 il disco d'esordio uscito per le due etichette Tube Records e Maninalto! E' distribuito in Italia tramite Venus e sul circuito multimediale tramite Believe



Firma del Titolare

Tasso Alcolico

Impronta del dito indice sinistro



IL SINDACO



## Profilo myspace

Creare un gruppo musicale vuole dire avere l'esigenza di dire qualcosa a qualcuno, e proprio con questa consapevolezza JACCA (cantante/autore), agli inizi del 2001 si e' prefisso come scopo di cercare i componenti per formare un gruppo musicale. Ai tempi il suo pensiero era quello di cercare uno stile musicale ed un'attitudine, e la musica punk con le sue sfumature e le sue idee, potevano permettere un'espressione piu' grande di qualsiasi altro genere. Mischiare influenze, fare canzoni corte, lunghe, distorte e pulite, a piacere, seguendo l'istinto, senza stare dietro alle cosiddette "leggi del mercato della musica". Questa era la musica Punk, la stessa musica che per anni Jacca aveva trovata nei dischi dei Clash e dei Ramones. BUSKI (basso/cori) ormai amico di lunga data di Jacca, si unì al progetto musicale e diede il nome alla band, TASSO ALCOLICO. Come a voler confondere la musica con l'alcool, capace talmente tanto di farci gioire da farci allo stesso tempo stare male, inibirci o farci perdere il controllo. Un po' come l'alcool dei poeti maledetti francesi estraniati dalla società. I Tasso Alcolico così nascono ufficialmente nel 2001 con Jacca, Buski, SPINE (batteria) e PILLO (chitarra). Nel febbraio 2003 registrano da Gianluca Mancini (ex Vallanzaska) il primo ep autoprodotta contenente 5 brani, due dei quali faranno parte delle compilation della eska records "eskalibur vol.1" e sana records "punk e contaminazioni vol.3".

A partire dal 2002 i Tasso Alcolico hanno suonato sui palchi piu' importanti del nord Italia e della svizzera e in compagnia di molti artisti della scena ska e punk italiana tra cui Porno Riviste, Vallanzaska, Crummy Stuff, Impossibili, Linea 77, Moravagine, Mad Bones, Famiglia Rossi, Apres La Classe, Alberto Camerini, Gerson, Water Tower ed altri. Nel 2003 hanno partecipato all'I-TIM tour e hanno registrato un video live. Sempre nello stesso anno sono andati su su rock tv nella trasmissione Database. Grazie alla collaborazione tra alcune band italiane e alcune webzine Jacca ha partecipato alla creazione di due agenzie indipendenti di booking: KICKSTAR BOOKING e NOREASON BOOKING. Nel 2005 la situazione musicale cambia radicalmente: entrano a far parte dei Tasso Alcolico SABBA alla chitarra e DOMENICO alle tastiere. Nel 2006 le date vedono sempre piu' pubblico e la distribuzione di canzoni su internet cresce. Nel dicembre dello stesso anno dopo aver ultimato le registrazioni del full lenght Spine, batterista dei Tasso Alcolico si separa dal gruppo e prende il suo posto STE, già batterista dei Curbstones e amico da lungo tempo del gruppo. Tra gli avvenimenti del 2007 sicuramente il piu' sentito e' la partecipazione ai "25 anni di ska in italia", progetto di Maninalto! che racchiude i migliori gruppi della scena ska italiana. Il 24 aprile 2008 esce il disco per le due etichette indipendenti Tube Records e Maninalto!

**Come e quando si è formato il gruppo? Come vi siete incontrati, quando è maturata la decisione di suonare insieme, si tratta della prima esperienza in una band o avevate altre esperienze alle spalle?**

I Tasso Alcolico nascono nel 2002 quando Jacca incontra Buski e i ragazzi che facevano parte della prima formazione della band.

Dal 2005-2006, dopo alcuni cambi di formazione, il gruppo ha iniziato a lavorare sui pezzi e sui live e ha cercato di creare un genere che li potesse distinguere.

Tutti i membri della band hanno avuto delle esperienze in altri gruppi anche se passeggero.

**C'è uno o più gruppi che sono stati importanti per la vostra crescita musicale e ai quali vi sentite più vicini come modo di suonare? Avete più o meno gli stessi punti di riferimento oppure avete influenze completamente diverse? E nel caso, come riescono a conciliarsi?**

Gruppi prettamente ska, punk e raggae italiani sono quelli che hanno influito di più sul carattere della band. Ogni musica comunque ha artisti più o meno significativi da cui attingere, Jacca per esempio è un amante del cantato e attinge molto dal raggae e dal jazz.

**Presentatevi ad un pubblico che ancora non vi conosce. Cosa, che genere di musica suonate, dove suona-**

**te, eventuali lavori pubblicati e non, eventuali tappe importanti della vostra carriera musicale.**

I Tasso Alcolico sono forse l'unica nuova ska-punk band, questo vuole essere una sorta di richiamo al genere, o rinascita.

Il disco contiene 13 brani che spaziano dallo ska al punk e che vengono coloriti da molte piccole contaminazioni di vario genere.

**C'è un momento in particolare della vostra carriera che è stato importante per voi o un ricordo a cui siete particolarmente legati?**

L'uscita del disco è stata, penso, l'evento più significativo, perchè voleva dire concretizzare tutto il lavoro, le passioni e gli sforzi che hanno legato il gruppo dalla nascita.

**Come lavorate sui vostri pezzi? Come nasce un'idea e come la sviluppate? Come vi dividete il lavoro tra di voi? E' sempre facile suonare in una band? Immagino che non sarete sempre d'accordo su tutto...**

Le canzoni vengono scritte da Jacca e arrangiate da tutto il gruppo.

Ovviamente non è sempre facile suonare in una band perchè un artista solitario fa il 100% di quello che realmente vuole fare, mentre con una band è necessario limitare le proprie idee, ma il punto forte è che le idee si possono fondere con quelle di altri.

**A****myspace generation**

Immagino che per un gruppo la dimensione live e il contatto col pubblico siano fondamentali. Com'è la situazione in Italia basandovi sulla vostra esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?

Chiunque bazzichi nell'ambiente musicale sa che ci saranno sempre alti e bassi. Attualmente non è un momento proprio positivissimo, ma ultimamente i live vanno per il meglio e questo basta e avanza.

**Parliamo di etichette. Avete un contratto, siete in cerca, meglio l'autoproduzione, che lascia maggior libertà all'artista...? Si usa ancora dare la caccia al discografico per lasciargli il demo oppure oggi come oggi strumenti come MySpace, che consentono di arrivare direttamente al pubblico, pensate che siano mezzi più veloci ed efficaci?**

Noi lavoriamo già con Tube Records e Maninalto! Consiglio a tutti gli artisti di fare tutto il possibile, di suonare tanto in giro e rimbocarsi le maniche fino

alle spalle. Ricordando che che semina tanto poi alla fine raccoglie.

**Visto che parliamo di MySpace allarghiamo il discorso alla tecnologia in generale. Molti additano internet come la bomba che farà saltare in aria il mercato discografico tradizionale. Voi vi siete fatti un'idea a riguardo? Sono più i vantaggi o gli svantaggi?**

Beh, devo dire la verità. Ho dato un occhio al nostro disco su Emule e sembra che ci siano veramente una marea di richieste.

Quindi per il discorso distribuzione di musica internet è fantastico, per il discorso "sopravvivenza" delle etichette magari un po' meno.

Diciamo che è giusto comprare un disco originale perchè ovviamente suona meglio, è più bello da tenere nella propria collezione e poi così facendo si sostiene la band per la produzione del disco successivo.

**Leggiamo nel vostro profilo su MySpace che il 2005 è stato un anno importantissimo per voi, un punto di svolta. Cos'è successo? Cosa vi ha spinto ad effettuare determinate scelte? Come ha reagito il vostro pubblico?**

Le canzoni sembravano entrare veramente nella testa della gente, iniziavano a chiederci di suonare in giro e il nome della band ha cominciato a girare nei circuiti indipendenti.

Sappiamo che da poco è uscita la vostra ultima fatica. Volete spendere qualche parola su questo vostro lavoro?

Un disco che contiene 13 pezzi carichi di grinta, amore e rabbia.

**Aspettative, sogni nel cassetto e progetti per il futuro?**

Tanti live, altri dischi e molto molto divertimento.

Grazie ancora a tutto lo Staff di Andergr@und Magazine, vi auguriamo sempre e solo il meglio.

**Grazie a voi per il tempo che ci avete dedicato e un grosso in bocca al lupo per tutto.**



**myspace.com / tassoalcolicorocks**